IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 8. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 9 Gennaio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

A Port Arthur.

Port Arthur. 7 — Tutte le truppe regolari russe hanno lasciato la città: non vi rimangono più che i volontari. L'esercito giapponese farà domani il suo ingresso ufficiale nella piazzaforte.

(S) **Tokio.** 8. — La consegna dei prigionieri russi di Port Arthur è terminata ieri alle 4 1|2 pom. Il numero totale dei prigionieri è di 24.361, di cui 878 ufficiali o funzionari.

● (S) **Tokio.** 8. I generali russi Fox Smirnow e Goldbatfsky ed il contrammiraglio Dwillimann saranno condotti prigionieri al Giappone. Il generale Stoessel partirà da Dalny giovedì prossimo.

Il colloquio fra Stoessel e Nogi

● (S) **Tokio.** 8. Notizie provenienti da Port Arthur, in data del 5 corr. informano che il colloquio fra i generali Nogi e Stoessel fu cordialissimo. I due generali, quando s'incontrarono si strinsero la mano.

Nogi espresse la sua soddisfazione di trovarsi in presenza di un generale che aveva combattuto così valorosamente pel suo Imperatore e pel suo paese. Stoessel espresse il suo compiacimento di conoscere il generale vittorioso.

Nogi dichiarò di aver ricevuto un messaggio del Mikado che lo pregava di usare tutti i riguardi possibili verso il generale Stoessel ed i suoi ufficiali, che sarebbero autorizzati a conservare la spada.

Stoessel si disse grato al Mikado di quest'attenzione e ringraziò poi Nogi di averlo autorizzato a spedire un telegramma allo Czar, che gli rispose nei seguenti termini:

« Permetto a tutti gli ufficiali di approfittare « del privilegio ben meritato di ritornare in Russia « alla condizione di non prendere più parte « alla guerra attuale, ammenochè non preferiscano « di condividere la sorte dei loro uomini. Ringrazio voi e la guarnigione della valorosa difesa. »

I due generali si trattennero indi a conversare su vari incidenti dell'assedio. Stoessel espresse a Nogi le condoglianze per la morte dei suoi due figli. Nogi rispose, sorridendo: Uno dei miei figli ha perduto la vita a Kanchau, l'altro alla collina dei 203 metri.

Erano queste due posizioni della più alta importanza per l'esercito giapponese.

Sono lieto che il sacrificio della vita dei due miei figli sia avvenuto in occasione dell'occupazione di due posizioni così importanti, perchè il loro sacrificio non fu fatto invano.

La loro esistenza era nulla in confronto allo scopo da raggiungere.

Stoessel chiese a Nogi di autorizzarlo ad offrirgli il suo cavallo di combattimento.

Nogi accettò non come dono personale, ma in nome dell'esercito. Assicurò Stoessel che il suo cavallo sarebbe stato oggetto delle maggiori cure. Nogi pregò Stoessel di continuare a risiedere in Port Arthur finchè gli accordi necessari fossero stati presi pel suo ritorno in Russia ed aggiunse che i giapponesi avevano seppellito i morti russi dal principio dell'assedio e che i cadaveri che saranno trovati ancora saranno seppelliti in un luogo speciale. Un monumento sarà innalzato ai valorosi avversari ed ai giapponesi morti combattendo.

I due generali vennero fotografati, poi Stoessel fece diverse evoluzioni col suo cavallo per farne apprezzare la qualità, indi si congedò ritornando a Port Arthur.

Essendosi manifestati due incendi entro Port Arthur, il generale Stoessel ha inviato le scuse ai giapponesi, dichiarando che aveva lasciato ai suoi volontari la responsabilità di mantenere l'ordine in città e pregando i giapponesi che facessero subito il loro ingresso nella piazza forte.

In Manciuria.

Pietroburgo. 8 — Un gruppo di ufficiali superiori, fra cui il generale Mitsckenkho, ha telegrafato da Mukden al *Novoje Wremia* per smentire formalmente gli articoli pubblicati in questo giornale dal sig. Mentchikoff, che in una narrazione sensazionale aveva recentemente pubblicato delle scene che rappresentavano l'esercito di Manciuria come affamato e vestito di stracci.

Questi ufficiali dicono invece che l'esercito è in buona salute, ben nutrito, ben vestito e ben calzato e riceve spesso tabacco e regali inviati dalla Russia.

Lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Le malattie contagiose sono rare.

Lo stato di salute dei cavalli e del bestiame è soddisfacente.

Il freddo è di 5 gradi sotto zero.

● **Pietroburgo.** 8. (*Ufficiale*). Il generale Kuropatkine telegrafa che nella notte dal 6 al 7 corrente i giapponesi cercarono di sloggiare i russi dalle posizioni centrali sul fronte dell'esercito, ma furono scoperti a tempo ed accolti da un cannoneggiamento e da un vivo fuoco di fucileria, sicchè dovettero ritirarsi.

Avemmo un ufficiale e sette soldati feriti e tre soldati morti.

Durante la notte del 4 corr. la cavalleria russa effettuò una ricognizione sul fianco sinistro nella valle dell'Hhitzeho, verso Tsianchai.

Nello stesso tempo un distaccamento russo attaccò la gran guardia giapponese che si trovava a Fauza, in una casa, alla quale i russi appiccarono il fuoco.

I giapponesi dovettero uscirne precipitosamente. Un sottufficiale e venti soldati giapponesi furono uccisi a colpi di baionetta; cinque rimasero prigionieri.

Dalla Russia

(S) **Mukden.** 8 — Il Circolo femminile patriottico organizzò negli ospedali degli alberi di Natale per i malati ed i feriti, che ricevettero insieme alle suore ed agli infermieri, dei regali venuti dalla Russia.

Notizie varie.

(S) **Londra.** 8. — Si ha da Tokio che i prigionieri russi saranno internati ad Osaka, a Hiroshima, a Moji ed a Fukuaka.

×

(S) **Copenaghen.** 8. — A proposito di affermazioni della stampa estera relativamente al pilotaggio della squadra del Baltico attraverso le acque danesi, l'*Agenzia Ritzau* dichiara che, secondo informazioni da fonte competente, la Russia non espresse che soddisfazione per l'opera prestata dai piloti danesi e non fu udita assolutamente alcuna voce, secondo la quale, in tale occasione, qualcuna delle navi russe sarebbe stata guidata da un pilota non autorizzato.

Nuovo prestito giapponese.

● (S) **Tokio,** 8. Si parla della prossima emissione di un quarto prestito interno per far fronte alle spese di guerra, alle stesse condizioni, in cui fu emesso il terzo prestito.

Politica e Diplomazia

Berlino. 8. — Il Granduca di Meeklemburgo-Schwerin ha ordinato l'acquisto a Berlino del palazzo Redern, uno dei più belli e noti della capitale, per adibirlo a sede della Legazione del Meeklemburgo, visto che questa, dopo il matrimonio del Kronprinz colla duchessa Cecilia, avrà una posizione più importante.

Stoccarda. 8. — Il Congresso annuale del partito democratico del Wurtemberg (che è il più forte partito della Dieta wurtemburghese), ha votato all'unanimità un ordine del giorno, chiedendo la riforma dello Statuto, specialmente in quanto prescrive che la Camera dei deputati si componga di deputati elettivi e di deputati di nomina reale o di diritto, come il vescovo di Rothenburg, il rettore dell'Università di Tribingen ecc.

Il partito democratico desidera una Camera puramente elettiva e pare che il Governo accoglierà tale voto.

● (S) **Tangeri.** 8. Una grande rivista militare ha avuto luogo sotto la direzione di istruttori francesi.

E' giunto il *Duchylla.* Sono stati scambiati i saluti d'uso.

Il *Kleber* si prepara a partire per Tolone.

● (S) **Pietroburgo**, 7. La *Novoje Wremia* dice che fu commesso ieri un attentato contro il direttore della polizia di Jekaterinoslaw.

Il signor Tager, gentiluomo di Iwaniska, si presentò con una sollecitatoria al direttore della polizia e gli tirò un colpo di rivoltella, che andò a vuoto.

Arrestato, il signor Tager rifiutò di dire le ragioni del suo atto.

I nostri padroni.

Annunziammo l'altro ieri che i fuochisti ed i macchinisti del Deposito ferroviario di Salerno avevano deciso d'inviare una Commissione al Prefetto per chiedere la immediata scarcerazione del macchinista Caputo, arrestato per l'investimento dei treni avvenuto nella stazione di Battipaglia, minacciando in caso di rifiuto di ricorrere allo sciopero, in precedenza deliberato.

Il n. corr. da Salerno ci scrive ora che il Caputo fu posto in libertà e che il Prefetto ha in certo modo ringraziato i ferrovieri di essersi rivolti a lui.

Non occorrono commenti. D'ora innanzi, per sollecitare l'Autorità giudiziaria a scarcerare qualche loro compagno, i ferrovieri sanno che basta mandare una loro Commissione al Prefetto, facendo balenare, s'intende, la minaccia di sciopero.

Singolare contrasto! Il *Journal des Débats* giuntoci oggi riferisce che il Ministro della P. I. sig. Chaumié ha punito un istitutore per aver proposto in una riunione di colleghi un ordine del giorno in cui si deplorava la procedura *irregolare* seguita verso il prof. Thalamas trasferito dal Ministro per certe sue lezioni di storia su Giovanna d'Arco.

La punizione inflitta all'istitutore è accompagnata dalla seguente dichiarazione del ministro: « essere inammissibile che un funzionario, a proposito di un affare, si eriga pubblico censore « degli atti dei suoi capi. »

Che cosa direbbe il valente e simpatico ministro francese se leggesse i frequenti ordini del giorno delle nostre Leghe o Federazioni d'impiegati che protestano e deplorano in forma solenne qualunque atto del Governo in genere e dei Ministri in specie, che ad essi non piaccia?

E' vero che i Ministri francesi sono repubblicani, mentre i nostri sono monarchici.

Nel Congo

Anversa. 8 — Un passeggiero della valigia congolese, giunto stamane da Philippeville ad Anversa, annuncia che recentemente il comandante Macken, accompagnato dal sig. Bruyère e dall'agente commerciale Viergma, si recò presso i Bessaunbis, popolazione che finora si mostrò restia a pagare le imposte.

Il comandante Macken fece 9 prigionieri che condusse a Brazzaville.

L'agente Lievreus appartenente alla Società francese fu massacrato.

Un massacro fu pure commesso dagli N'Gnoni. Un agente della Società ed un sergente di fanteria coloniale sono stati uccisi. Due fattorie vennero saccheggiate dai rivoltosi.

Una spedizione è stata inviata contro di essi ed ha già sostenuto uno scontro.

Ora è partita anche un'altra spedizione.

Elezioni politiche.

Collegio di Budrio. — Chiesa (s) voti 2514, Ambrosini (c. m.) 1950. Proclamato eletto Chiesa. Nessun disordine.

Collegio di Mirabella Eclano. — Modestino Alessandro (c.) voti 1155, generale Giuseppe De Renzi (c.) 391, Carlo Altobelli (r.) 250. De Dominicis Nicola 118.

Mancano quattro sezioni i cui risultati non possono produrre spostamenti.

Ballottaggi.

Collegio di Avellino. — Conte Francesco Piront (c.) voti 1281, Achille Vetroni (c. u.) 1353. Manca una sezione.

Collegio di Lendinara. — Valli (c. u.) ebbe voti 1650 e Badaloni (s.) 1450.

Collegio di Colle Val d'Elsa. – Risultato definitivo. Iscritti 5430. Votanti 4175. Callaini (c. u.) ebbe voti 2507 e Meoni (s.) 1617. Voti dispersi nulli e contestati 151.

Ordine perfetto.

Collegio di Pozzuoli. — Risultato definitivo. Iscritti 3568. Votanti 2719. Mazzella (c.) ebbe voti 1190 e Strigari (c.) 1496. Voti contestati e nulli 27.

II Collegio di Bologna — Risultato definitivo. Iscritti 9657. Votanti 6563. Marescalchi (c. u.) ebbe voti 3405 e Costa (s.) 3045. Voti dispersi e nulli 113.

Nessun disordine.

Bologna. 8, ore 24. — In alcune sezioni i presidenti socialisti abbandonarono il seggio, senza proclamarne la votazione, il che fu fatto poi dagli altri.

Credito, Industria e Commercio

La prima settimana dell'anno non può fornire alcun elemento di giudizio, sia perchè le borse sono impegnate nel sistemare la liquidazione interna e gli affari coll'estero, sia perchè vi furono almeno due feste, sia perchè lo stacco delle cedole, il pagamento di dividendi o di acconti, come i conseguenti rinvestimenti non permettono di orientarsi, tanto più che la liquidazione internazionale non si può dire veramente definita fino al giorno 10.

Abbiamo tuttavia qualche sintomo, che merita di essere rilevato. La caduta di Port Arthur, per esempio, non ha prodotto effetto sensibile sugli stessi fondi russi, i quali soltanto dopo il pagamento degl'interessi, si sono un po' indeboliti, pesando sul resto delle quotazioni francesi, nelle quali però alla ripresa degli affari dopo le feste si ebbe su tutta la linea una specie di effervescenza, che sul fine della settimana era svanita, tantochè le rendite rimasero piuttosto deboli, sebbene il mercato conservasse una intonazione abbastanza ferma.

Meno effervescenti, ma più saldi si mostrarono i mercati nordici. Il miglioramento nei fondi giapponesi ha senza dubbio influito a Londra, dove tutte le rendite e valori internazionali, compresi quelli del Sud America e della mezzaluna fruirono del sostegno generale.

Basta infatti dare un'occhiata ai conti di cassa delle grandi Banche di emissione e nel tempo stesso alla mitezza del tasso di sconto sul mercato libero per convincersi che il mondo tende sempre più al risparmio.

Si va meglio in finanza che in politica: direbbero in Austria-Ungheria. Difatti mentre a Vienna e Budapest si divertono a far delle crisi, la Banca dei Paesi austriaci ha aumentato nella scorsa settimana il suo capitale da 80 a 100 milioni.

Ad ogni modo speriamo che nel 1905 anche la politica migliori e che si riesca a spegnere, come dice Luzzatti, lo spaventoso incendio che arde nell'E. Oriente.

Anche le piazze tedesche, in specie quelle di Germania, furono fermissime per la imminente emissione del nuovo prestito russo, il cui esito è atteso con vivo interesse nelle alte sfere del mercato internazionale.

Presa dunque nel suo complesso e nel senso sintomatico la prima settimana del 1905 si potrebbe considerare abbastanza promettente e come tendenza e come disposizione generale: ciò che si può spiegare del resto dal non esservi, per la limitazione negli affari, alcun sovracarico d'impegni, dalla continua affluenza di denaro disponibile e da una situazione monetaria che, data una guerra colossale come quella dell'E. Oriente, è quasi meravigliosa.

Il mercato italiano ha esordito anch'esso in buona tendenza e con discrete disposizioni, le quali gioveranno a mantenere una relativa attività di affari, se si conserverà quell'attitudine prudente che ha preservato finora le nostre piazze da ogni perturbazione.

Mercato inglese.

	31 dicembre	7 gennaio
Consolidato	88 3|8	88 1|2
Italiano	104 1|2	103 ex
Turca	86 —	86 5|8

×

Banca d'Inghilterra. Il movimento verificatosi durante la settimana di notevoli importazioni di oro e di riflusso di numerario dalle Provincie ha prodotto un aumento di 759,000 st. nella riserva, che è risalita a circa 21 milioni. La proporzione della riserva agli impegni, per effetto di un forte aumento in questi ultimi è scesa ulteriormente di quasi tre punti, riducendosi a 35 0|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è praticato largamente per le operazioni a 3 m. sul 2 1|2 per 0|0 con tendenza a diminuire.

×

Mercato americano. — Leggermente più debole si presenta la situazione settimanale delle Banche nord-americane, ciò che si spiega facilmente per le maggiori esigenze della liquidazione annuale.

Difatti benchè la riserva sia aumentata di 182 mila st. elevandosi a 58 milioni circa di st., la eccedenza sul minimo legale è scesa di 300,000 st. rimanendo sempre a 2,736,000; ciò che indica nel complesso una condizione normale.

Mercato francese.

	31 dicembre	7 gennaio
3 0|0 francese	98,50	97,75
3 0|0 perpetuo	97,97	97,45
Italiano	105,60	103,95 ex
Spagnuolo	91,05	89,95
Rendita turca	88,85	88,05

Banca di Francia.

	5 gennaio 1904	Differenza. 29 dicem. 1904
Riserva oro	2,652,905,929	— 5,717,231
» argento	1,007,220,780	— 5,013,147
Portafogli	774,258,870	+ 8,978,214
Anticipazioni	541,525,569	+ 39,305,145
Conti correnti	565,420,818	— 38,997,930
Id. col Tesoro	135,490,799	— 102,009,043
Circolazione	4,509,622,010	+ 184,790,780

Mercato italiano.

	31 dicembre	7 gennaio
Rendita 5 0|0	105,50	103,95 ex
Rendita 3 0|0	103,65	102,30 ex
Banca d'Italia	1146,—	1143,—
» Commerc.	832,—	835,—
Credito Italiano	614,—	617,—
Fondiario Italiano	561,—	560,—
Banco di Roma	130,—	134,50
Banco Gestioni	105,—	105,—
Mediterranee	462,—	453,—
Meridionali	766,—	750,—
Sicule	681,50	661,50
Navigazione	472,—	455,—
Raffinerie	413,—	423,50
Acciaierie	1960,—	1970,—
Società Veneta	135,—	136,—
Acqua Marcia	1465,—	1455,—
Gas	1415,—	1417,—
Omnibus	336,—	336,—
Condotte	346,—	347,50
Immobiliari	273,—	275,50
Elba	580,—	575,—
Metallurgica	176,—	181,—
Ferriere	116,50	122,—
Zuccheri nuovi	98,50	104,—
Id. Valsacco	158,—	175,50
Montecatini	128,—	136,—
Molini	90,—	98,50
Carburo Roma	1072,—	1086,—
Cambio	99,94	99,99

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 dicem. 904	20 dicem. 904
Ris. Moneta metallica . L.	552,906,000	551,156,000
Ris. Cambiali estere . . »	83,064,000	84,761,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	13,227,000	17,023,000
Portafoglio e anticip. »	274,406,000	256,251,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi publici . . . . . »	223,115,000	223,061,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	127,195,000	126,585,000
Spese, tasse, sofferen. »	11,174,000	11,402,000

PASSIVO

	10 dicem. 904	20 dicem. 904
Circolazione . . . . . . L.	901,103,000	893,441,000
Debiti a vista . . . . . »	91,123,000	106,555,000
Id. a scad. (e|e fruttif.) »	81,915,000	83,833,000
Rendite del corrente esercizio . . . . »	23,232,000	23,727,000

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di Novembre 1904, è stato il seguente:

Depositi	L. 4,510,693 —
Rimborsi	» 3,413,338 03

Eccedenza dei depositi sui rimborsi L. 1,097,356 97

Al 30 Novembre 1904 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 79,661 libretti a L. 81,638,273,30 di cui L. 57,210,121,81 con N. 66,651 libretti della Sede Centrale e filiali di Napoli, e L. 24,428,151,49 con N. 13,010 libretti nelle filiali delle altre provincie.

Il genetliaco di S. M. la Regina Elena.

Torino. 8. — Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Stasera grande illuminazione.

Genova. 8. — Gli edifici pubblici, molti privati ed il porto sono imbandierati.

Le autorità hanno inviato telegrammi di augurio a S. M. la Regina Elena.

Stasera grande illuminazione della città. Le musiche suoneranno sulle piazze.

(S) **Napoli**, 8 — Le truppe di terra e di mare indossano l'alta uniforme. Gli edifici pubblici sono imbandierati e saranno stasera illuminati.

Le navi della R. marina hanno issato il pavese di gala ed eseguito stamane le salve regolamentari che ripeteranno al tramonto.

Venezia. 8 — Tutte le navi ancorate nel porto hanno fatto le salve d'uso.

Il Municipio ha disposto per stasera una illuminazione straordinaria della piazza e della piazzetta di San Marco ed ha fatto parecchie erogazioni di beneficenza.

Milano, 8. — La città è imbandierata.

Stasera alla Scala vi sarà una serata di gala.

Siracusa. 8. — Sono esposte molte bandiere e le musiche percorrono da stamani la città, suonando inni patriottici.

Nelle ore pomeridiane la musica municipale suonerà alla marina e stasera vi sarà una straordinaria illuminazione.

La città è molto animata.

Firenze. 8. — Gli edifici pubblici e parecchi privati sono imbandierati.

Dal forte del Belvedere sono state sparate le salve d'uso.

Nel pomeriggio le musiche suoneranno sulle piazze.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Belluno, 8. — Il genetliaco di S. M. la Regina è stato festeggiato solennemente in tutta la provincia. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Sono stati inviati telegrammi di felicitazione a S. M. la Regina.

Sassari, 8, ore 17,50 — Pel genetliaco di S. M. la Regina Elena, la città è imbandierata e festante. Al Politeama Verdi, affollatissimo, ha avuto luogo la distribuzione di numerosi doni raccolti in una passeggiata di beneficenza per i bimbi poveri, ad iniziativa dell'Associazione universitaria.

Vi assistettero le autorità civili e militari le Società *Torres* e *Josto* e molte signore.

Bari. 8, ore 16,15. — Per la fausta ricorrenza odierna, la città è imbandierata ed animatissima. Stasera viene triplicata l'illuminazione delle vie e piazze principali, ove suonano le musiche militari e cittadine.

Al politeama Petruzzelli ha luogo una serata di gala.

Con solenne cerimonia stamane è stata posta la prima pietra della nuova caserma per l'artiglieria. Pronunziò un applaudito discorso d'occasione il tenente generale comandante l'XI Corpo d'armata comm. Lamberti. Erano presenti il Prefetto, il Regio Commissario e le signore degli ufficiali del presidio.

Dopo la sfilata delle truppe vi fu un *vermouth* in onore di S. M. la Regina.

Terni. 8, ore 10,15. — Pel genetliaco della Regina la città è imbandierata. In piazza V. E. vi è oggi concerto municipale e stasera illuminazione.

×

Dispacci dalle Provincie recano che il genetliaco di S. M. la Regina Elena è stato ovunque festeggiato.

Gli edifici pubblici e privati e le navi ancorate nei porti erano imbandierati.

I forti e le navi da guerra hanno eseguito salve.

Nelle piazze principali le musiche hanno suonato inni patriottici; iersera vi sono state illuminazioni.

L'Anno agrario 1904.

RIVISTA METEORICA.

L'anno agrario che comincia alla metà di novembre, esordì in condizioni generalmente propizie alle campagne, perchè le acque cadute nello scorcio dell'ottobre, resero i terreni atti alla lavorazione per le semine del frumento. Seguì un periodo di buon tempo dopo il quale, dall'Italia meridionale e dalle isole, a tutto il resto della penisola si estesero pioggie e nevicate, le quali se favorirono i prati ed il frumento che cresceva regolarmente, impedirono la prosecuzione dei lavori campestri.

Tutto sommato, le condizioni della campagna si mantennero buone, soprattutto nelle Marche e nel basso versante Tirreno, ove più sentito era il bisogno dell'acqua, ma si desiderava il freddo e l'asciutto.

Il mal tempo proseguì nella prima quindicina di gennaio con qualche danno ai frumenti al Nord ed al prodotto delle olive all'estremo sud della penisola.

I lavori campestri rimasero ancora sospesi. La temperatura mite, collo sviluppo delle colture, cominciò a preoccupare.

L'estrazione dell'olio delle olive dava un prodotto buono, se non dappertutto abbondante. In Sicilia cominciava a fiorire il mandorlo.

Nella 2ª quindicina di gennaio si ebbero, quasi ovunque, giornate serene, ma senza freddo neppure nell'Alta Italia. Si poterono proseguire i lavori, come dissodamenti per la coltura del granturco e delle patate, potature di viti etc. Nel Mezzogiorno la stagione fu meno favorevole. La vegetazione del frumento e dei legumi era soddisfacente, ma troppo avanzata. Le erbe nocive si svilupparono in modo straordinario.

Il gennaio si chiudeva col desiderio negli agricoltori del freddo. Buono però in generale lo stato del frumento.

La temperatura si abbassò oltre la metà di febbraio ed il tempo si volse all'asciutto nell'Italia superiore, in gran parte della Centrale ed in Sardegna. Qualche danno si ebbe nelle piante a fioritura precoce: ma le condizioni meteoriche favorirono, in generale, la campagna, arrestando la troppo avanzata vegetazione del frumento e promettendo una più attiva ripresa dei lavori.

Ma se ciò avveniva nell'Italia Superiore, nel Mezzogiorno si ebbero pioggie continuate ed abbondanti che apportarono nuove interruzioni ai lavori.

\+

Il mese di marzo fino alla sua fine, fu piuttosto piovoso, specialmente nell'Alta Italia, Toscana, e Lazio. La temperatura si abbassò notevolmente negli ultimi giorni del mese, senza però gravi inconvenienti, tranne la interruzione dei lavori, e i danni portati per allagamenti, in più punti, al frumento ed alla canapa appena seminata. La vite entrava nella fogliazione e sbocciava il gelso e si attendeva poter fare la semina del granturco, del riso, la zappatura delle vigne appena che il tempo si rimettesse al bello: e questo avvenne nella 1ª decade di aprile che fu favorevole alle campagne: le buone giornate permisero una attiva ripresa dei lavori agricoli, risvegliando la vegetazione.

Il frumento migliorò sensibilmente; ovunque si diede mano alla semina del granturco, della barbabietola da zucchero, fagiuoli, canepa, lino. La stagione favorì assai i prati ed i pascoli che promettevano una abbondante falciatura.

Il mese di aprile ebbe tempo incostante e piovoso per quasi tutta l'Italia: ciò non portò danno alla prosecuzione dei lavori, già bene avanzati. Ne profittò la germogliazione dei semi, ma aumentò lo sviluppo delle erbe parassite nei seminati sempre promettenti; così era della vite, alla quale si dovè applicare l'uso degli anticrittogamici, essendosi presto manifestato qualche attacco di peronospora. Bene vegetava il gelso e l'olivo.

×

Tutto andava abbastanza bene nell'Italia superiore, quando alla prima decade di maggio, nel Mezzogiorno, in seguito al prolungarsi di giornate calde e asciutte, cominciarono i lamenti per la siccità. Il frumento continuava ad essere rigoglioso, ma affrettava la granizione.

Abbondante dappertutto riuscì il prodotto del fieno. Alla prima decade di giugno cominciò la mietitura nelle provincie meridionali e della Sicilia. Promettente sempre l'olivo e la vite ed abbondanti le frutta.

Propagatosi il caldo a tutta la penisola, si diede mano alla mietitura ed il frumento, per l'affrettata maturazione, diede un prodotto inferiore alla aspettativa.

La stagione calda, asciutta fu favorevole alla vite, che non risentì gli attacchi dell'oidio e della peronospora, ma contrariò il granturco e i legumi, i foraggi, la barbabietola e la canapa, ed alla fine di giugno ne risentiva anche l'olivo.

Le pioggie cominciarono nell'Italia Settentrionale e Centrale nella prima decade di luglio, ma insufficienti al bisogno, più abbondanti invece nel Mezzogiorno e Sicilia e nel Lazio accompagnate anche da grandinate dannose.

Incominciata la trebbiatura del frumento, si confermarono le non liete condizioni dei raccolti sopra accennate. Ottimamente i risi.

La siccità predominò nell'Italia Centrale e Settentrionale, destando serie preoccupazioni nel Genovesato, nel Piemonte, nel Lazio, e più in quel di Brescia e Belluno.

Nel Mezzogiorno soffersero di siccità le Puglie, i versanti meridionali della Calabria e della Sardegna. Soffrirono i granturchi in alcune Provincie del Veneto, dell'Emilia e della Toscana. La siccità danneggiò anche la vite e gli orti. Sempre abbondanti le frutta.

×

Questa condizione di cose si protrasse durante la 1ª decade di agosto, perchè gli acquazzoni visitarono le Marche, l'Umbria e le due regioni meridionali. Le patate e la canapa diedero scarsa produzione e precarie si mostrarono le condizioni del granturco e dei prati.

Giunto alla 1ª decade di settembre con giornate alternate a pioggia e sereno, si ebbe un notevole abbassamento di temperatura con impetuosi venti di tramontana, si temette pel granturco non giunto a maturazione.

Le uve si mantennero bene e così l'olivo, meno che nelle Puglie, Calabria e Sicilia. Il castagno si mantenne promettentissimo. Il mese si mantenne incostante, ma al principio dell'ottobre, eccetto che il Piemonte, la Lombardia e l'alto versante Tirreno le pioggie caddero ovunque costanti ed impetuose. Danni produssero ai lavori della vendemmia che in più luoghi dovettero essere sospesi, guastando le uve, e ritardando la stagionatura del riso e del granturco. Le pioggie giovarono in contrario a preparare il terreno per le nuove semine del frumento, alle quali si pose mano alla fine di ottobre, iniziando la raccolta delle olive con prodotto sano e bello in Toscana, scarso e attaccato dalla Mosca olearia nel Mezzogiorno. Volse al termine la raccolta delle castagne con prodotto abbondante. Con la 1ª decade di novembre volse al termine la semina del frumento, che nacque poi dapertutto in buone condizioni, giovandosi delle pioggie abbondanti ma lievemente cadute, frammiste a buone giornate. Le olive risultarono in molti luoghi scarse e attaccate da Mosca olearia.

Finì la raccolta delle castagne, della ghianda e degli agrumi abbondanti. In generale l'anno agrario del 1904 fu stravagante sotto l'aspetto meteorico e s'inizia con soddisfazione il 1905.

Miles agricola.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Presid.: De Gregorio Grande Uff. Giov. Isp. Sup. di 1ª cl.

Prima Sezione.

Presidente: Coletta comm. Nicola Isp. Sup. di 1ª cl.
Membri: Verdinois comm. Enr. id. id.
» Brunetti comm. Aug. id. id.
» De Cornè comm. Raff. id. id.
» Lenzi cav. Guglielmo id. id.
» Boraschi cav. Giusep. id. id.
» Poletta cav. Giacomo id. di 2ª cl.
» Di Napoli cav. Alfon. id. id.
» Croci cav. Augusto id. id.
» Leoni cav. Bartolomeo id. id.
» Bruno cav. Gio. Batt. id. id.
(aggregato alla 2ª per l'acqued. Pugliese)

Aggregati alla 1ª Sezione.

» Braggio comm. Edoar. Dir. Gen. P. e Str.
» Crosa comm. Vincenzo Isp. Sup. delle fer.
» Zocchi comm. Ernesto id. id.
» Della Rocca comm. G. id. id.
» Rota comm. Cesare id. id.
» Piccini comm. Giov. id. id.
» Muttoni comm. Gius. id. id.
» Bracco comm. Eman. id. id.
» Tursini cav. Luigi ing. Capo 1ª cl. G. C.

Seconda Sezione.

Presidente: Maganzini comm. Italo Isp. Sup. di 1ª cl.
Membri: Rocco comm. Alberto id. id.
» Ravà comm. Raimon. id. id.
» Miceli comm. Domen. id. id.
» Inglese cav. Ignazio id. id.
» Torri cav. Alberto id. id.
» Tornani cav. Icilio id. di 2ª cl.
» Cavi cav. Vincenzo id. id.
» Gambara cav. Giov. id. id.
» Verdinois cav. Nicola id. id.
» Falco cav. Luigi id. id.
» Botto cav. Giuseppe id. id.
» Rossi cav. Giovanni id. id.

Aggregati alla 2ª Sezione.

» Barbarisi comm. Sav. Dir. G. Bonf. e Por.
» Manganella comm. R. » Op. Idr.
» Pelleri cav. Italo Ing. Capo di 1ª G. C.

Consiglieri straordinari.

Calderini comm. prof. Guglielmo, architetto.
Piacentini comm. Settimio, col. di Stato Maggiore.

Commissari militari aggregati alla 1ª Sezione.

Gazzola comm. Imerio.
Stasio cav. Domenico, ten. col. di Stato Maggiore
Scotti cav. Arcangelo, id. id.
Gibelli cav. Francesco, id. id.
Pirro cav. Egidio, maggiore di Stato Maggiore
Sottili cav. Luigi, » di fanteria.

Segreteria.

Segretario Capo: Tursini cav. Luigi, ing. capo di 1ª
Segretario 1ª Sez.: Pedone cav. Alberto ing. di 1ª cl.
Id. 2ª id.: Cozza cav. Luigi, id. id.

Atti del Governo

R. Marina. — Il capitano di fregata Giacomo Amodio è stato collocato in ausiliaria e nominato Cavaliere Mauriziano.

Il capitano di fregata Ettore Fasella è stato promosso capitano di vascello.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni:

A capitano di corvetta i tenenti di vascello Gustavo Orsini ed Ambrogio Bonati.

A tenenti di vascello il sottotenente di vascello Ottavio Caviglia ed Elia Volpe.

A sottotenenti di vascello i guardiamarina Tommaso Gulli ed Alessandro De Micheli.

Col 16 gennaio avrà luogo il seguente movimento nei tenenti commissari:

Cosimo Guillot cesserà di prestar servizio alla Direzione delle costruzioni di Spezia e destinato alla Difesa locale di Spezia.

Edoardo Guidotti cesserà di prestar servizio alla Difesa locale di Spezia e destinato alla Direzione delle costruzioni navali di Spezia.

Ettore Lenzini cesserà di prestar servizio alla Difesa locale della Maddalena ed imbarcherà sulla « Varese. »

Giuseppe Rapelli cesserà di prestar servizio alla Direzione di Commissariato di Spezia e destinato alla Difesa locale della Maddalena.

Mario Profumo sbarcherà dalla « Varese » e destinato alla Sotto-Direzione autonoma dei lavori alla Maddalena.

Clemente Mannucci cesserà di prestar servizio alla Direzione di Sanità di Taranto ed imbarcherà sulla « Lepanto. »

Ulisse Fachinetti sbarcherà dalla « Lepanto » e destinato alla Direzione di Commissariato di Taranto.

Manfredo De Martino cesserà di prestar servizio alla Direzione di Commissariato di Taranto e destinato alla Direzione di Sanità di Taranto.

Raffaello Mancini cesserà di prestar servizio alla Sotto-Direzione autonoma dei lavori alla Maddalena e ritornerà al proprio Dipartimento.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma. 7. — *(P.)* Iersera, in questo teatro Reinach, auspice il partito socialista-anarchico, si è tenuto un Comizio Pro-vittime politiche!

Sul palcoscenico, contornato dalle più sovversive bandiere di Parma, hanno preso posto gli oratori ex-on. Albertelli, avv. Uttini e un calzolaio di Bologna.

I primi due, pur enunciando teorie condannabili, non ebbero le interruzioni del funzionario di P. S. presente, il quale si trovò invece costretto per ben tre volte a richiamare all'ordine il calzolaio bolognese per allusioni poco rispettose alla persona del Re.

Il Comizio si sciolse con la distribuzione, impunemente fatta, di manifestini incitanti le reclute ed i richiamati a non rispondere alla chiamata.

— Oggi, con un dotto ed applaudito discorso inaugurale del P. G. comm. Carolli, si è aperto alla nostra Corte d'Appello, l'anno giuridico presenti tutte le autorità civili e militari.

Urbino. 7. — Stamane al nostro tribunale, presenti le autorità civili e militari, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Il Procuratore del Re, cav. Emilio Carbone, ha fatto una dotta ed estesa relazione, fermandosi via via ad intelligenti considerazioni ed insistendo specialmente sulla condanna condizionale, sulla sua utilità e sull'uso che se ne deve fare.

Macerata, 7 — *L'Unione*, il giornale costituzionale locale, di cui ha ora assunto la direzione il march. Alessandro Accorretti, giustamente e vivamente deplora che i nostri amici politici, per pusillanimità o tema di diventare impopolari, abbiano votato in Consiglio Provinciale un sussidio di L. 300 alla Camera del lavoro, centro di ogni eccitamento sovversivo.

Il solo avv. Alfonso Lazzarini, dimostrando lodevole coerenza e schiettezza, ha votato contro.

E' aspramente e generalmente commentato un tale atto di debolezza ed ipocrisia che è del genere di quelli che aumentano l'audacia dei sovversivi e costituiscono la principale causa di decadenza del partito liberale monarchico in certi luoghi.

San Leo, 7. — Le conseguenze dello scoppio del polverificio Stacchini a Pietracuta, sono più gravi di quel che si diceva. Vi furono quattro feriti di cui uno, gravissimo, è morto stamane. Lo scoppio fu prodotto da un incendio manifestatosi nella fabbrica che, propagandosi rapidamente, fece saltare la raffineria delle polveri e l'attiguo magazzino. Fortuna volle che la neve cadendo fitta spense un tizzone ardente caduto sul tetto del magazzino di deposito contenente molti quintali di polvere, altrimenti si avrebbe avuta un'esplosione formidabile.

I tre feriti sopravvissuti non sono gravi. V'è fra essi la guardia di finanza addetta alla sorveglianza che, sorpresa dall'esplosione mentre leggeva un giornale, se l'è cavata con qualche contusione alla testa e alla schiena, guaribili in pochi giorni, prodottele dai sassi e tegole lanciati in aria dalla violenza dello scoppio.

Torino, 8, ore 16,45 — Nell'aula magna dell'Università venne stamane celebrata, con eccezionale solennità la festa delle matricole.

Vi assistevano il generale Velardi, rappresentante S. A. R. il Duca d'Aosta, il provveditore agli studi, l'on. Daneo, l'assessore cav. Rinaudo pel Municipio, numerose signore, molti professori, artisti e letterati e una immensa folla di studenti dai variopinti berretti medioevali.

Il rettore dell'Università, prof. Chironi ricordò l'opera compiuta dall'Associazione universitaria per rinsaldare i vincoli italo-francesi, promuovendo convegni studenteschi a Torino e a Parigi. Terminò evocando il nome di Giosuè Carducci professante le idealità civili e italiane per cinquanta anni. Ebbe una lunga e calorosa ovazione.

Il prof. Pio Foà ha pronunciato poi il discorso inaugurale del terzo anno dell'Associazione universitaria, discorrendo della gioventù, quale fu e quale è ora ed inneggiando al supremo ideale umano, cioè all'amore universale. Fu pure applauditissimo.

Infine vennero imberrettati i matricolini al canto dell'inno degli studenti.

Terni, 8. Al restaurant della stazione ferroviaria, ha avuto luogo il banchetto annuale della Società ciclisti ternani. Grande allegria e cordialità e molti elogi all'inappuntabile servizio.

Milano, 8, ore 17,20 — Presso la Banca Commerciale si sono riuniti in assemblea gli azionisti della Società concessionaria per l'esportazione.

Il Consiglio, presieduto dal comm. Cesare Mangili, ha presentato il bilancio del IV esercizio, le cui risultanze sono confortantissime, giacchè i profitti di L. 435,000 su sette milioni e mezzo di affari, per esportazione di tessuti e di stampati, hanno sanato la parte precedente, ammortizzate le spese per l'impianto della sede di Milano e delle agenzie di Buenos-Ayres, Singapore e Batavia e permettono di assegnare il 5 0\[0 al capitale azionario di due milioni e L. 11,569 alla riserva.

Venne approvato il bilancio con una modificazione allo statuto per cui l'esercizio si chiuderà d'ora in poi il 31 dicembre, anzichè il 30 settembre come adesso.

Bologna, 8, ore 24. Stante le polemiche elettorali dei giorni scorsi nel *Giornale di Bologna* contro il deputato Bentini, propagandista delle candidature Costa e Chiesa, stasera Bentini invitò il direttore Del Forno ad uscire dagli uffici del giornale.

Uscito questo sorse nella sottostante via Rizzoli una baruffa fra loro con rispettive percosse e legnate.

— L'autorità giudiziaria ha invitato ora i professori Valenti e Martinotti (che già periziarono il cadavere dell'attendente Barbieri) a rispondere entro una settimana a due nuovi quesiti.

Del resto l'autorità fece esaminare ai professori di altre città la prima perizia dei Martinotti e del Valenti e questa fu approvata pienamente.

Sciopero di minatori in Germania.

Berlino. 8. — Avendo la direzione della miniera *Bruchstrasse* rifiutato di accogliere le domande dei minatori per un aumento di salario, si minaccia di entrare in isciopero fino da lunedì e si spera di attirare a questo sciopero tutti i minatori della Westfalia e del bacino renano.

In questo caso, non ancora certo, si tratterebbe di uno sciopero enorme e gravissimo, come fu quello del 1889.

Si nota che i deputati socialisti Hue e Sachse (ambedue ex-minatori) consigliano decisamente la calma, mentre i sobillatori più accaniti sono i numerosissimi minatori polacchi.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

I mercati in genere furono con tendenza all'aumento, poco assecondato dai compratori.

I prezzi fatti da noi furono i seguenti:

Ad Iseo frumento a L. 18,85, granoturco da 11,43 a 12,28 il quintale. A Voghera mercato abbastanza attivo. Frumento in buona vista da 24,75 a 25,50, meliga stazionaria da 16,25 a 17 al quint. A Cavallermaggiore frumento a 24,85, segale e 17,50, meliga a 16,67. A Desenzano mercato di pochissimi affari a prezzi invariati. Frumento veneto e mantovano da 23,75 a 24,75, id. nostrano da 23,50 a 24, frumentone da 17 a 18, avena da 17,50 a 18, segale da 17 a 18, riso nostrano da 35,50 a 36,50, id. giapponese da 28 a 32 al quint. A Vercelli risi e risoni invariati. Aumento di cent. 25 sul frumento, segale ed avena. Prezzi al tenimenti (mediaz. compresa). Riso sgusciato da 26 a 27, id. andante da 26 a 26,85, id. mercantile da 27,75 a 29,10, id. buono da 30,20 a 32,05, id. bertone sgusciato da 29,55 a 30,25, id. giapponese da 23,20 a 24,55, risone giapponese 15,50 a 17, id. bertone da 21,75 a 22,75, id. nostrano Ostiglia da 19,50 a 20,50, id. nostrano altre qualità da 17,75 a 19,25, id. andante da 16 a 17, frumento da 24,75 a 25, segale da 18,50 a 19,25, meliga da 15,75 a 16,75, avena nostrana e nera da 18,75 a 19,50. A Torino mercato nullo. Frumenti di Piemonte da 24,75 a 25,25, id. nazionali di altre prov. da 25,50 a 26, id. esteri di forza 26,25 a 27, frumentoni da 15,75 a 18, avene da 18,25 a 18,75, id. superiori e grigie 19,25 a 19,75, segale da 17,50 a 18, riso mercantile da 31 a 32,75, id. fioretto 33,75 a 34,75. Avena e riso fuori dazio. A Rovigo mercato di poco concorso causa la nevicata. Grani e granoni aumentati.

Ecco i prezzi per quintale per merce posta nelle stazioni del Polesine: Frumento fino Polesine 24,40 a 24,55, id. buono mercantile da 24,10 a 24,25, id. mercantile da 23,65 a 23,90, frumentone pignolo da 18 a 18,25, id. gialloncino o friulotto da 16,75 a 17,25, id. agostano da 16,35 a 16,50, avena da 17 a 17,25. Tutto di primo costo. A Treviso frumenti e frumentoni aumentati di 25 centesimi, avene ferme. Frumento mercantile nostrano da 24,25 a 24,50, id. semina Piave 24,75, frumentone giallo da 17 a 17,25, id. bianco nostrano da 16,25 a 16,50, giallone e pignolo da 17,50 a 17,75 avena nostrana n. da 17,75 a 18.

Coloniali.

Moka da fr. oro 185 a 200. Portorico fino da 182 a 200, corrente da 155 a 170. Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 120 a 130, Guatemala lavato da 125 a 140. Giamaica 110, Salvador lavato da 125 a 140, naturale da 112 a 116, caracolito da 132 a 140, pergamino da 102 a 106, Costarica naturale da 105 a 115, Nicaragua naturale da 106 a 108, Caracas lavato da 125 a 160, naturale da 108 a 110, San Domingo da 104 a 115, Maracaibo e Cumana da 105 a 110, Porto Cabello naturale 105, Santos lavato da 118 a 125, naturale da 98 a 103, caracolito da 130 a 132, Rio naturale da 95 a 102, caracolito da 128 a 130, Bahia da 95 a 100 il tutto al quintale schiavo di dazio. Zuccheri a prezzi fermissimi ed in aumento, attivamente richiesti i raffinati nazionali; sostenuti anche i greggi.

Quotasi: raffinati nazionali extrafini pronti e per consegna da aprile a settembre 1905 fr. oro 137, il quintale sul vagone in raffineria. Avana chiari (imitazione) fr. 126 a 127, cristallini barb. 129 a 130, Maefier inglese n. 1 da 125 a 121, nazionale, greggi n. 1 pronti e per consegna da aprile e settembre 1905 124, n. 2 118, n. 3 1\[4 il quint. Cacao a prezzi sempre sostenuti, ma affari limitati. Quotasi: Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 175 a 185, Ceylan 180 a 190, St. Tomé 135 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia bello da 130 a 140, San Domingo da 120 a 130, Samana da 132 a 137 il quintale schiavi dazio, Pepe a prezzi più sostenuti. Quotasi: Singapore nero fr. oro 140 a 142, Tellechery 140 a 142, Giava da 133 a 135, Singapore bianco da 215 a 220, Penang bianco da 205 a 210, nero da 129 a 130, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Pellami

In questi giorni nelle concerie si sono combinate contrattazioni importanti di suole Buenos Ayres e vacche macello da L. 3.20 a 3.60 al kg.; corametto I chilogrammi 3-4 e 4-5 L. 3.16, id. II L. 2.90; suoletta I kg. 2 1\[2, 3, 3 1\[2 e 4 L. 2.90, id. II L. 2,75.

A Marsiglia negli ultimi giorni del dicembre il mercato delle cuoia conciate di Provenza ed anche quello delle cuoia greggie giacquero in gran calma e con transazioni ben poco importanti; ma tale situazione al certo non sarà costante e ben presto gli affari si riprenderanno attivamente; tanto più che i conciatori, come anche i fabbricanti di calzature, non sono di certo ben provvisti. Gli arrivi di cuoi in pelo sono stati in settimana di balle 76 dal Mar Rosso, 218 buoi e buffalo dal Tonkino, pelli 614 di buffalo delle Indie e pacchi 50 cuoi salati dalla Spagna.

Ad Anversa andarono venduti cuoi 500 Gualegchou per fr. 78 e 428, Fraybentos per 70.

A Tunisi pelli fresche di bue da fr. 45 a 46, di montone da 42 a 43, di capra da 57 a 58, secche di bue da 100 a 105, di montone da 90 a 91, di capra da 148 a 149 i 100 kg. Peli di capra da fr. 90 a 91 i 100 kg.

Mercato del cotone.

Washington, 8 — La Commissione di statistica della Camera ha espresso il voto che siano pubblicati dati statistici sulle eccedenze rimaste agli industriali nelle esportazioni del cotone e che siano pubblicate statistiche relative alla produzione cotoniera.

Drammi di terra e di mare

Il mal tempo.

(S) **Nizza**, 8. — I treni di ieri mattina erano tutti in ritardo a causa del vento violento che soffiava fra Tolone e Lesarches. Il direttissimo delle 2,12 pom. è giunto soltanto alle 3,30; l'espresso delle 12,25 è giunto solo alle 3,35.

Le comunicazioni telegrafiche con Tolone ed altre città della Francia sono state interrotte tutta la giornata di ieri. Stamane sono state ristabilite.

Due vapori affondati.

Londra, 7 — Telegrafano da Holyhead, che iersera, presso il porto di Skeorles, lo *steamer* spagnuolo *Oria* urtò contro lo *steamer Stella Maris* di Glasgow. Le due navi affondarono. Nove marinai dell'*Oria* furono salvati; 9 altri, saliti in una imbarcazione, mancano. Cinque marinai della *Stella Maris* sono salvi; mancano notizie di 3 altri.

×

Londra. 8. — Secondo un dispaccio da Holyhead pubblicato da qualche giornale, i 12 marinai, che mancavano in seguito alla collisione dei due *steamers* avvenuta presso il faro Skerries, sono sbarcati sani e salvi a Holyhead.

Violenta tempesta sulle coste francesi.

Tolone, 8 — I semafori segnalano un mare cattivissimo al largo. Parecchie navi mercantili si trovano in stato critico.

A Tolone la tempesta fu di una violenza massima. Nel quartiere di Siblas, ove le case sono di costruzione leggiera, parecchie abitazioni furono demolite.

I danni sono considerevoli in tutta la regione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Dicemmo ieri che il *Frutto acerbo* di Bracco aveva avuto a Venezia il più lieto successo: non altrettanto lieto però dev'essere il De Santis che l'ha rappresentato, poichè egli ha visto pubblicato sul *Giornale di Venezia* un telegramma di R. Bracco, con cui il geniale autore annunzia che si rivolgerà ai Tribunali contro l'artista. Le cose sono andate così: non prima delle quattordici ore dalla rappresentazione, il De Sancti telegrafò a Roberto Bracco che avrebbe dato *Frutto acerbo*; il Bracco rispose con un divieto assoluto, che non fu inteso. Peggio ancora, il De Sanctis non volle neppure comunicare all'autore la probabile distribuzione delle parti e andò avanti: e ora andrà anche più avanti, cioè dinanzi ai tribunali.

— Al « Goldoni » di Venezia, Mario Fumagalli darà *Amleto*, *Otello*, *Salomè* di Oscar Wilde, *L'interno* di Maeterlinck e *Il divino* di Sem Benelli.

Il Fumagalli, che da cinque settimane recita con splendidi successi a Milano, inizierà poi una grande *tournée* per tutta Italia, interrotta solo da una breve corsa a Milano per darvi la *Fiaccola sotto il Moggio* di D'Annunzio.

— L'Associazione della stampa subalpina ha dato ieri uno spettacolo all'« Alfieri », di cui diamo il programma:

Monologo-prologo, scritto e detto da Sabatino Lopez — *La donna*, conferenza a due di Grenet Dancourt — *Rapsodia garibaldina*, di Marradi — *Il braccialetto*, comedia di G. Antona-Traversi, eseguita dall'autore, da Tina di Lorenzo, dal Pastonchi, dal Signorini e da Emanuel — *Scena a soggetto* fra G. Antona-Traversi e A. Testoni — *Meglio soli che mal accompagnati*, tragedia in un atto.

— Il teatro russo è poco conosciuto in Italia e quelle poche opere che gli appartengono e che furono tradotte nella nostra lingua, non ebbero, tranne forse *Potenza delle tenebre* e *Pane altrui*, buona fortuna sulle nostre scene.

Così è accaduto anche alla *Prima mosca* di J. W. Bienstok, data a Milano.

La tela è questa: una fanciulla da marito, stanca di aspettarlo, ricorre ad un artifizio per trovarne uno, cioè prega il principe Chembaski, che si è fermato nella cittadinanza di provincia, dove si svolge l'azione, e che ha sentito della simpatia per la ragazza, a volerle fare un po' di corte apertamente; corteggiata dal principe, lo sarà da tutti, e finalmente un merlo cascherà nella rete del matrimonio.

Il principe non dice di no, ma il gioco è pericoloso; intanto l'amicizia di Chembaski fa girare la testa a tutta la famiglia di Anna, i vecchi e i nuovi adoratori fanno ressa attorno alla fanciulla e per tutta la città corrono le più bizzarre dicerie.

Le cose insomma giungono a tal punto che il principe si trova un bel giorno al bivio di andarsene o sposare Anna. Andarsene non può, perchè innamorato; sposare... e perchè no?

Ottiene infatti dal padre la mano di Anna e il matrimonio è presto combinato; ma la ragazza non è dello stesso parere — essa ama un giovinotto che l'adora, e, poichè questi finalmente si è deciso a dichiarasi, lo sposerà.

Naturalmente questa insignificante scempiaggine ha stancato tutti.

×

Lirica — Ci telegrafano da **Pavia**, 8, ore 12: Iersera al teatro Frassini prima della *Tosca*. Successo entusiastico. Il tenore Angiolo Pintucci (Cavaradossi) fu applauditissimo in ogni pezzo, dovè bissare « Recondite armonie » e « Lucean le stelle ». Esecuzione di primissimo ordine. Il baritono Camera (Scarpia), la signorina Marin (Tosca) furono anch'essi festeggiatissimi.

L'orchestra inappuntabile sotto l'abile direzione del maestro Molaioli. Ad ogni fine di atto vi furono chiamate agli artisti ed al maestro.

— **Bari**, 8, ore 15,25. Iersera al politeama Petruzzelli la *Carmen* ha ottenuto un successo magnifico. La bella musica piacque assai al pubblico affollatissimo.

La prima donna soprano signora Fassini-Perya fu una protagonista d'alto valore che, alla voce splendidissima, accoppia un'arte corretta, finissima. Venne applaudita con entusiasmo e si volle il *bis* della romanza dell'atto II.

Alla Del-Spada, una bravissima *Micaela*, furono pure prodigati calorosi applausi, e così pure al tenore Giorgi, un ottimo *Josè*, al baritono Arditi e al basso Fiorini, valentissimi tutti.

L'orchestra, diretta inappuntabilmente dal maestro Anselmi, di indiscutibile valore, venne molto applaudita in tutti i preludi.

Anche i cori benissimo, egregiamente diretti dal maestro De Pascale.

×

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Torino, 8, ore 18,55. — Al teatro Alfieri ha avuto splendido esito la *matinée* a beneficio della Cassa di previdenza fra i giornalisti subalpini. Vi accorse un pubblico immenso sceltissimo, fra cui innumerevoli eleganti signore.

Giannino Antona-Traversi, Testoni, Pastonchi, Sabatino Lopez e Signorini hanno recitato insieme ai principali artisti delle Compagnie Tina Di Lorenzo e Calmmi, fra un continuo successo di ilarità. L'incasso è di circa L. 4000.

Questa notte al restaurant Molinari l'Associazione della stampa subalpina offre un pranzo agli esecutori.

Battistini e Bonci al San Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 9, ore 1,50. La prima rappresentazione del *Rigoletto* al teatro San Carlo fu un vero avvenimento artistico per l'esecuzione mirabile da parte del baritono Battistini, del tenore Bonci e della signorina Pacini.

La sala, zeppa di pubblico scelto ed elegante, presentava un aspetto imponentissimo.

Il trionfo di Battistini fu straordinario, specialmente nel finale del terzo atto e nell'aria « Sì vendetta, » di cui, fra un vero delirio, si volle ed ottenne il *bis*. Battistini fu evocato tre volte al proscenio insieme alla Pacini, fra ovazioni entusiastiche del pubblico, che era tutto in piedi.

Il Bonci bissò la ballata « La donna è mobile, » cantata squisitamente; la Pacini l'aria del secondo atto.

Insomma, un complesso maraviglioso, in cui emerse il Battistini, gran signore della scena, artista mirabile, cantante sommo.

Ottima l'orchestra, diretta dal maestro Mugnone, anch'egli applauditissimo insieme agli esecutori.

Sports

Club Alpino — Sabato e domenica, 14-15 gennaio, *Escursione al M. Serra di Celano* (1923 m.).

Sabato 14 — Partenza da Roma in ferrovia ore 20 - Arrivo Avezzano ore 22,53 - Pernottamento.

Domenica 15 — Partenza da Avezzano in ferrovia ore 5,10 - Arrivo stazione Celano ore 5,31 - Id. paese id. ore 6 - Partenza da Celano ore 6,15 - Arrivo sulla vetta ore 11,15 - Colazione.

Partenza ore 12,15 - Arrivo a Celano paese ore 15,30 - Partenza dalla stazione di Celano ore 16.43 - Ritorno a Roma ore 20.47.

Preventivo L. 12,50 — Portare la colazione.

Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì 13 corrente, alle ore 21.

Appuntamento alla stazione di Termini, Sabato 14, alle 19,30. Il Direttore: *Carlo Sacio*

×

Caccia alla Volpe — Ecco gli appuntamenti di caccia pel mese corrente:

Martedì 10 gennaio 1905, S. Alessandro, fuori la porta Pia, strada a destra, K. 10 - Venerdì 13 detto Cecchignola, fuori la porta S. Sebastiano, strada a destra, K. 6 - Lunedì 16 detto, Pineto Sacchetti, fuori la porta Cavalleggeri (Via Aurelia), K. 5 - Giovedì 19 detto, Tor Tre Teste, fuori la porta Maggiore, strada a sinistra, K. 9.

Appuntamento ore 11.

×

Società romana per i Drag-hunts. — Il primo appuntamento dell'anno non poteva riuscire più brillante e numeroso.

Circa cinquanta cavalieri si sono radunati ad Acqua Traversa. Fungeva da master l'instancabile duca don Ludovico Lante della Rovere.

Tra i presenti abbiamo notato il principe Giovannelli, principe Odescalchi, conte Schibler, marchese di Rudinì, marchese Casati, conte Cini, conte Boller, barone Monteverde, mister Hockle, il marchese Serraggi, il capitano Bodrero, il cav. Morani, l'on. Maraini, i signori Natali, Wolkmann, Jacobini, Hoemuser, Mazzara, Massori, Smith, Marini, Stefori, Sartorio ecc. ed una amazzone Maria Tignani.

I cani procurarono uno splendido galoppo di 45 minuti, attraverso una splendida campagna. Terreno ottimo, sport splendido.

×

Caccie al daino — Le caccie al daino avranno principio mercoledì 11 corrente alle 12.

L'appuntamento avrà luogo alla Casaccia (Stazione Crocicchie).

Il treno speciale partirà da Roma (Trastevere) alle 10,45.

Per il Pubblico e Monte di Pietà

Vedi quarta pagina.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Velletri, 8. — Alle 12 di ieri, in Labico, circa 100 contadini si sono riuniti sotto la casa del sindaco del luogo, reclamando con grida e schiamazzi la concessione delle terre del principe Doria, in colonia, al terzo del prodotto.

Per l'intervento del Sindaco e dei RR. Carabinieri i contadini si ritirarono, senza incidenti. Temendosi, però, altre dimostrazioni che potrebbero degenerare in disordini è stata rinforzata la stazione dei carabinieri di Labico.

Viterbo, 8. — Si è costituito ai carabinieri Attilio Soprani autore dell'omicidio in persona di Vincenzo Nardi, commesso, giorni sono, a Vignanello.

CRONACA di ROMA

Genetliaco della Regina Elena. — Il Prefetto senatore Colmayer inviò il seguente telegramma:

« Gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina — Palazzo Reale — Roma.

« Interprete dei sentimenti di devozione dei funzionari di questa Prefettura e dei componenti questa Giunta provinciale amministrativa, in questo faustissimo giorno natalizio di S. M. la Regina, prego V. S. Ill.ma compiacersi presentare all'Augusta Sovrana, con gli atti del mio ossequio reverente, i nostri auguri sinceri per la felicità della Maestà Sua e di tutta la Reale Famiglia ».

Altri auguri e felicitazioni furono inviate dal Sindaco e dalla Deputazione provinciale.

Per la ricorrenza tutti gli edifici pubblici e parecchie case private furono imbandierate e nella sera illuminati.

Al Circolo militare. — Ieri sera il Circolo militare ha inaugurato con sontuoso e riuscitissimo banchetto, in occasione del giorno natalizio della Regina, i quadri che S. M. il Re ha voluto offrire in dono al Circolo stesso. Il Circolo era addobbato magnificamente con fiori piante esotiche e con sfarzo di luce elettrica. I commensali erano oltre duecento e dieci fra i quali i generali S. E. Saletta, capo di Stato Maggiore, S. E. Besozzi, S. E. Brusati, Mazza, Mangiagalli, Pizzuti, Berta, Vacquer, Prudente, Duce, Di Robilant, Randone, Danione, Finardi, Chiaiso, Masi, Alvisi, Pennacchio, Coppa Molla, Grisolia e gli ammiragli S. E. Frigerio, Di Brocchetti, Sanguineti, Chierchia, oltre trenta colonnelli e moltissimi ufficiali di terra e di mare nelle loro brillanti uniformi.

La sala presentava un colpo d'occhio indimenticabile.

Alle sette e mezza precise entrò il Ministro della Guerra, S. E. Pedotti, che portava la fascia di Gran Cordone dell'Ordine di Danilo del Montenegro, accompagnato dal Sottosegretario gen. Spingardi e dal Sottosegretario della Marina Aubry. Il presidente gen. Besozzi, ha presentato al Ministro uno ad uno i consiglieri del Circolo e l'on. Pedotti ebbe una parola cortese per tutti. Quindi il Ministro entrò nel grande salone ove, ad un suo cenno, e mentre l'orchestra diretta dal maestro Fedeli intuonava la Marcia Reale, caddero le tele che coprivano gli splendidi ritratti delle Loro Maestà il Re e la Regina.

I due quadri ad olio, dipinti dal cav. Aureli, rappresetano i Sovrani in intera figura; il Re è in grande uniforme col Collare dell'Annunziata e colla fascia Mauriziana; la Regina in abito da soirée di raso giallo.

Il banchetto, servito inappuntabilmente, venne preparato dalla cucina stessa del Circolo ed i particolari della simpatica festa vennero amorevolmente curati dal gen. Masi, dal segretario cap. Clausetti e dal direttore di mensa ten. Mondolfi infaticabili.

Allo *champagne* l'on. Pedotti tenne un elevato discorso che ebbe dei punti di vero slancio oratorio e che terminò col brindisi augurale al Re ed alla Regina, che tutti i commensali ripeterono ad una voce.

Dopo il banchetto il ministro tenne circolo e si congratulò vivamente col presidente gen. Besozzi, anima dell'Associazione, per la riuscita brillante della serata.

La direzione delle feste, con a capo il capitano Dori, sta preparando per questo carnevale una serie di feste da ballo che avranno principio sabato 21 corrente.

La Regina Madre — Ieri mattina alle 9 S. M. la Regina Madre si è recata al Quirinale, ove è rimasta a pranzo.

Alle 17 S. M. si recò alla chiesa del Sudario ad assistere al *Te Deum* cantato pel genetliaco della Regina Elena.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II le LL. MM. il Re, la Regina Elena e la Regina Margherita si recheranno alle ore 8 al Pantheon per ascoltare una Messa che verrà celebrata dal cappellano maggiore di Corte, monsig. Beccaria.

Le Associazioni civili e militari si aduneranno alle 9.30 in piazza dei SS. Apostoli donde muoveranno per il Pantheon in attesa dell'arrivo della Giunta sotto le rispettive bandiere.

Alle 10.30 il Corpo accademico dell'Università e gli studenti si recheranno a deporre una corona di fiori sulla tomba del Re Galantuomo.

Il Consiglio dei Veterani 1848-49 ha pubblicato per l'occasione il seguente manifesto:

Commilitoni!

Il 9 Gennaio di ogni anno ci richiama alla memoria la dolorosa perdita del Re Galantuomo

Vittorio Emanuele II

che col senno politico e col valore nelle armi, seppe unire l'Italia e cacciarne gli stranieri ed i mercenari, che comprimendone le sante aspirazioni, la tenevano schiava e divisa.

Noi vecchi avanzi delle guerre sotto di Lui combattute, non possiamo dimenticare quelle epoche gloriose; e mentre come tributo diuturno d'affetto, ne onoriamo la tomba, sentiamo alto il dovere di posare sulla medesima una corona votiva nell'anniversario della sua morte.

A tale uopo io, sicuro d'interpretare il vostro sentimento di memore riconoscenza verso chi mettendo a rischio la vita e la corona, ci diede una patria libera e unita, v'invito a volervi riunire domani mattina alle ore 9 1\[2, in piazza SS. Apostoli, per recarci in ordinato corteo al Pantheon, ove, dopo avere deposta una corona, attenderemo la Civica Magistratura e le altre Autorità che anch'esse si porteranno allo storico tempio.

Roma, 8 Gennaio 1905.

Il Presidente: sen. *Alceo Massarucci.*

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette alcuni vescovi stranieri e alcune personalità estere.

— Il papa ha nominato vescovo di Bergamo monsignor Radini-Tedeschi.

La beatificazione del curato d'Ars. — Ieri, nella Basilica Vaticana, ebbero luogo le solenni cerimonie per la promulgazione del decreto di beatificazione del ven. Giovanni Maria Vianney, parroco d'Ars.

La Basilica, addobbata come nelle precedenti beatificazioni, era illuminata nell'abside, dove ebbero luogo le cerimonie.

La messa fu pontificata da un arcivescovo.

Vi assistevano i cardinali componenti la Congregazione dei Sacri Riti, i consultori e gli ufficiali della stessa Congregazione, il Capitolo e Clero della Basilica Vaticana, il pellegrinaggio francese con i cardinali Coullié, arciv. di Lione, Perraud, vesc. di Autun, i vescovi di Clermont, Beauvais ed Amiens.

Alle 15.30 il Papa, accompagnato dalla sua nobile Corte e dal Collegio dei cardinali, discese nella Basilica Vaticana per venerare il novello Santo.

La benedizione fu impartita da un arcivescovo.

Dal postulatore della causa di beatificazione del ven. Vianney furono offerti al Papa i soliti doni.

Assistevano in forma privatissima le LL. AA. RR. il Duca, la Duchessa Isabella di Genova col Principe di Udine.

Le LL. AA. RR. arrivarono in un *landau* privato, scortato da un ciclista, e fecero ingresso nella Basilica dalla parte di S. Marta. Nella sagrestia furono ricevuti dal march. Mac-Nut, cameriere segreto del Papa, dal cameriere d'onore cav. Croci e da un mansionario di S. Pietro, che indossava la cotta.

I Principi presero posto nelle poltrone sotto la tribuna del Corpo diplomatico, eretta vicino all'altare della Cattedra. Al passaggio del Pontefice si misero in ginocchio.

Finita la cerimonia i Principi visitarono la Basilica accompagnati da alcuni prelati e salutati con gli onori militari dai corpi armati pontifici.

Lectura Dantis — La bella sala del Collegio Nazzareno era ieri, per la prima *Lectura Dantis* di quest'anno, affollatissima: il nome di Isidoro Del Lungo, il dantista insigne e leggitore squisito, aveva esercitato una speciale attrattiva.

Onorava di sua presenza la intellettuale riunione S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa Francesetti, da Don Fabrizio Colonna e dall'on. De Cesare.

Il prof. Del Lungo lesse la prolusione del *Paradiso*, la cantica che maggiormente in ogni tempo affaticò la mente dei commentatori.

Per la ristrettezza dello spazio non ci è consentito seguire il dotto professore nella esposizione del suo magnifico lavoro: ricorderemo soltanto che egli, dopo aver riferito con rapidissimi cenni la partizione generale del poema sacro, analizzò con acume di profonda conoscenza il contenuto generale e la costruzione del paradiso dantesco rilevando come il Poeta non potè nella figurazione del regno glorioso usare di quella medesima libertà usata per l'Inferno e il Purgatorio, non consentendoglielo la dottrina tolemaica allora imperante, la quale aveva fissato con norma sicura la forma e la distribuzione dei cieli nei quali il dogma cattolico pone la sede dei beati.

Certo gli assidui di queste interessanti letture non potevano avere preparazione migliore alle future riunioni, nelle quali verranno commentati i singoli canti del *Paradiso*.

Di questa terza parte del dramma grandioso, cui « han posto mano e cielo e terra » il Del Lungo ha saputo fare chiara, sintetica esposizione, seguendo il Poeta nella sua mistica ascensione dal Paradiso terrestre fino alla luminosa visione della divinità e mostrando quanto d'umano e di divino vi sia nella meravigliosa concezione dantesca.

Il Del Lungo, compiacendosi che le *Lecturae Dantis*, segno sicuro di un rinnovato e vivo culto di Dante, prima iniziate a Firenze, vadano ora tenendosi in varie città d'Italia, ha terminato mandando un alato saluto a Ravenna, la città dove, si può con sicurezza affermare, Dante — negli ultimi anni dell'esiglio e della vita travagliata — scrisse gli ultimi canti del *Purgatorio* e l'intero *Paradiso*.

Il conferenziere, interrotto da frequenti approvazioni, fu salutato alla fine da un caldo applauso.

S. M. la Regina, che seguì attentamente la parola del chiaro letterato, si degnò di complimentarlo vivamente prima di abbandonare la sala.

Per le case popolari. — In seguito alla legge 31 maggio 1903, per la quale deve costituirsi in Roma un Comitato per le case popolari composto d'un rappr. del Comune, dell'ufficiale sanitario e di cinque altri membri dei quali uno dev'esser nominato dalle Casse di Risparmio e dalle banche popolari ed Istituti cooperativi, due dalle Società di mutuo soccorso e dalle Associazioni mutue d'assicurazione sulla vita, due dalle Società cooperative e dalle Camere di lavoro, il Sindaco ha invitato tutti gli enti esistenti nel Comune, della natura di quelli indicati a denunciare, nel termine di 15 giorni, la loro esistenza e la loro residenza, per procedere nei rispettivi gruppi alla elezione dei membri del Comitato.

Decorsi i 15 giorni l'autorità municipale accerterà e classificherà i diversi istituti dei quali per loro denunzia o altrimenti risulti l'esistenza e la residenza nel Comune.

Compiuto tale accertamento rivolgerà un invito ai singoli enti perchè ciascuno di essi proceda alla scelta d'un rappresentante nel Comitato, pel gruppo cui l'ente appartiene.

La Giunta municipale procederà allo spoglio delle scelte fatte per ciascun gruppo e dichiarerà elette le persone scelte dal maggior numero di enti. A parità di numero di enti deciderà la sorte.

La Giunta stessa eleggerà il rappresentante del Comune.

Il Sindaco ha inoltre richiamata tutta l'attenzione degli enti interessati sull'importanza morale e sociale dell'Istituto alla costituzione del quale sono invitati a concorrere e sulla nobiltà degli scopi che il Comitato per le case popolari dovrà, per sua istituzione, raggiungere.

Comizio Agrario di Roma — Ieri, sotto la presidenza del comm. Carlo Tenerani, si sono riuniti i soci del Comizio Agrario di Roma in assemblea generale. Udite le comunicazioni del Consiglio sull'attività spiegata durante l'anno decorso, s'aprì un'interessante discussione sulla intensità dei danni cagionati dalla mosca olearia, sulla necessità di estendere i campi sperimentali di concimazione per il frumento e sulla opportunità di riunire le forze agricole della Provincia nell'interesse della difesa della produzione dando mandato alla Presidenza di fare le necessarie pratiche presso il Ministero di agricoltura per gli opportuni provvedimenti.

Presero parte alla discussione i soci Tommaso Saulini, Alfonso Jacobini, Carlo Muratori, Augusto Poggi ed altri.

Si procedette poi alla elezione parziale del Consiglio e riuscirono eletti i sigg.: Aguglia on. avv. Francesco, Borghese princ. Felice, Monaldi march. Luigi, Nardi cav. Giuseppe e Saulini Tommaso.

Fu rinviata ad altra seduta la discussione del Preventivo ed il programma di attività per il nuovo anno.

Circolo giuridico. — Presieduto dal Ministro Ronchetti si riunì al palazzo Venosa il Consiglio direttivo del Circolo, che stabilì un ciclo di conferenze da inaugurarsi il 26 corr. con un contraddittorio sul *Problema ferroviario.*

Si deliberò anche la ristampa della commemorazione di Zanardelli, da presentarsi in omaggio al Re.

Ricreatorii ed educatorii. — *Educatorio « Pestalozzi. »* — Ieri ebbe luogo nell'Educatorio Pestalozzi la festa dell'albero di Natale per gli alunni dell'Educatorio.

Intervennero molte signore, fra cui la marchesa D. Rudinì, la direttrice Leoni, la signora Castelli-Calderoni ecc. Della Giunta Amm. v'erano i vicepresidenti comm. Mazzucchelli e cav. Di Donato, i consiglieri comm. Turin e prof. Tauro, il segretario, il cassiere ecc.

Ai bambini, in numero di 240, dopo che ebbero eseguito ginnastica e cori d'occasione, fu loro dato un'abbondante refezione, terminata con biscotti regalati dalla Ditta Donati, dolci, regalati dalla signora Manzi-Frattini, vino, frutta ecc.

In ultimo ebbero doni consistenti in capi di vestiario, giuocattoli ecc.

Hanno contribuito alla geniale festa con offerta in danaro: l'on. Gallo, il conte Balzani, il comm. Turin, il prof. Folgheraiter, la marchesa Di Rudinì, le signore Bonghi, Agnolozzi, Cavalieri, Gioia-Segrè, Castelli ecc.; con offerte in doni: la famiglia Lodi, la contessa della Somaglia, il comm. Torti, le sig.ne Segrè, le sig.ne Barilari, Calabresi, Martorelli, la scuola femminile di via della Palombella, la scuola femminile Pestalozzi (con oggetti e danaro), il Ministero della P. I.

— *Ricreatorio « Duca di Genova. »* — Riuscitissima la festa della Befana al Ricreatorio Duca di Genova. Agli alunni fu servito un eccellente pranzo dopo il quale si procedette all'estrazione dei doni consistenti in scarpe, maglie, pantaloni, cappelli, camicie ed altri oggetti.

Intervenne alla simpatica festa l'on. Duca Leopoldo Torlonia acclamatissimo. La fanfara recentemente istituita eseguì sotto la valente direzione del maestro sig. Caparucci uno scelto programma nella piazza S. Salvatore.

Per i doni dell'albero si ebbero offerte dal duca Torlonia, donna Olimpia Marotti, Banca Laziale, Credito Italiano, dalle Ditte Donati, Latour, Gentilini, Gilardini, Angeloni, Pieri, Chiara e Berini nonchè da molti soci.

— *Educatorio Regina Elena.* — Ieri alle ore 15 nella sede dell'Educatorio in via Puglie fu celebrata la festa dell'albero donato da S. M. la Regina Elena.

In un salone erano stati esposti i lavori eseguiti dai 120 alunni consistenti in ricami a colori, centri da tavola, merletti a tombolo e uncinetto, oggetti di maglieria e biancheria, piccoli ninnoli in traforo, in paglia ecc. Graziosi lavori fatti con somma precisione sotto l'abile direzione delle maestre signorine Girotti, Forchielli, Graziani, Frankenthal.

Nella sala della distribuzione dei premi sorgeva il grande albero tutto adorno di piccole bandiere.

Alla cerimonia intervennero il ministro Rava con la sua signora, la signora del ministro del Giappone marchesa Oyama, la principessa D'Antuni, le signore Castelli, Nantier, Bertini-Attilj, Cavedoni, Costa, patronesse dell'Educatorio, il cav. Casciani, il cav. Serra Caracciolo per il Prefetto, il prof. Solca, il prof. Tauro ecc.

L'on. Santini, presidente dell'istituto, pronunciò un breve discorso per ringraziare gli intervenuti, che resero più solenne questa festa con la loro presenza. Diede poi lettura di diversi telegrammi e invitò i presenti a mandare un reverente saluto ai Sovrani.

Quindi gli alunni cantarono in coro alcuni inni d'occasione.

In fine vennero distribuiti i doni consistenti in giuocattoli, effetti di vestiario e dolci. Rallegrava la festa la banda del 1. regg. granatieri, diretta dal bravo capo musica cav. Tarditi.

— *Educatorio Savoia.* — Ieri fu inaugurata la nuova sezione intitolata al Principe di Piemonte.

Fra gli intervenuti notammo il comm. Ravà per il Ministro della P. I., l'on. Rasponi, i prof. Facelli e Paglieri ecc.

I 180 bambini diedero un saggio musicale e ginnastico, diretti dalla brava signorina Andreotti, quindi consumarono una eccellente refezione fra la più chiassosa allegria.

— *Ricreatorio XX Settembre* — Pel genetliaco di S. M. la Regina Elena fu data una graziosa festa.

Il presidente on. Faelli, pronunciò un discorso elogiando gli alunni ed il Consiglio direttivo.

Presenziavano la riunione il Ministro Ronchetti, il Sottosegretario di Stato on. Pozzi e l'on. Maraini. Fu inviato un telegramma di felicitazione alla Regina Elena e la lieta giornata terminò con una refezione e la distribuzione agli alunni di numerosi premi in danaro ed oggetti di vestiario.

— *Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.* — Come avevamo annunciato, vi fu ieri, all'Asilo Savoia, la festa dell'albero, che si svolse nel modo il più simpatico.

I ricoverati, diretti ed accompagnati al piano dalla esimia maestra signora Adele Mancuel, cantarono splendidamente tre cori, e da alcuni di essi furono recitate delle poesie d'occasione.

In ultimo, sotto la direzione del maestro signor Vincenzo Gibellini, eseguirono molto bene degli esercizi ginnastici: quindi vi fu la distribuzione dei doni.

Intervennero il presidente avv. Camillo Giuliani, il commissario delegato avv. Clarini, il principe e la principessa di Rossano, il rappresentante del prefetto cav. Gatti, il corpo sanitario dell'Istituto, tra cui i professori Pasca, Ciarrocchi ed Amici: oltre ad un numerosissimo stuolo di signori e signore.

Al Circolo di S. Pietro. — Ieri, a S. Gregorio al Celio, gli alunni del Ricreatorio del Circolo di S. Pietro festeggiarono il giubileo della definizione del Dogma dell'Immacolata.

Fra gli intervenuti notammo l'arciv. Cagliero, vic. gen. della Patagonia, il padre abate dei Camaldolesi, il comm. Ambrosini, gli avv. Salvatori, Sterbini, Parisi, Catelli, il cav. Candoli, molti soci con le famiglie e parecchie signore.

Parlarono il sig. Adriano Aloisi-Masella, presidente della Commissione dei Ricreatori, il prof. Fornari, pres. del Circolo di S. Pietro, e infine monsignor Cagliero.

Gli alunni diedero saggi di ginnastica e di canto corale sotto la direzione del M. Remiddi, ed ebbero in dono oggetti di vestiario, giuocattoli e generi commestibili.

La difesa dalla Mosca olearia. — Ieri in una delle sale del Palazzo Provinciale, si è riunito il Comitato promotore dell'Associazione nazionale per la difesa della produzione olearia.

Erano presenti i Sindaci e i rappresentanti dei Comuni di Cori, cav. Marchetti; Tivoli, cav. Mastrangeli; Piperno, Tacconi; Viterbo, Di Maria; Sermoneta, Rosa; Albano, ing. Silvestroni e cav. Petragnani presidente del Comitato permanente dei sindaci del Barese; l'on. De Cesare e il conte Manassei presidente del Comizio Agrario di Terni.

Assunta la presidenza il cav. Marchetti, comunicò il numero delle adesioni ottenute in tutta Italia, le quali raggiungono finora il migliaio.

Si stabilì di convocare prossimamente l'assemblea generale ed affidare ad una Commissione la redazione dello statuto sociale, e di chiedere al Ministero dei LL. PP. le facilitazioni di viaggio pei congressisti.

Federazione ginnastica italiana. — In ordine al tema ampiamente trattato nella seduta del 7 corr. del Congresso generale federale, sul « Servizio militare dei ginnasti » il Congresso stesso ha votato un ordine del giorno col quale ha espresso la fiducia che il Ministro della guerra vorrà proporre provvedimenti legislativi che accordino vantaggi, nell'esercito, ai membri di Società ginnastiche federate.

Ora il Ministro, per mezzo del suo delegato sig. magg. cav. Menarini, pure dichiarando, in modo assoluto, inaccettabile ogni provvedimento che possa riferirsi a riduzioni di ferma o ad esclusioni da richiami di classe, si è dimostrato assai ben disposto a prendere in benevolo esame, e sempre sulle basi suindicate, la questione, anche perchè è convinto della grande utilità della istituzione che merita, come egli ha precedentemente fatto, di essere incoraggiata, dato lo scopo che essa si prefigge di migliorare lo sviluppo fisico della gioventù la quale dovrà poi servire nelle file dell'esercito.

— Ieri il Congresso straordinario ha tenuto la sua ultima seduta.

E' stato approvato di concedere alla città di Vercelli di bandire nel corrente anno un Concorso straordinario nazionale.

Si è confermata la deliberazione di affidare alla Società di Genova il Campionato nazionale per il 1905.

Si sono infine approvate varie modifiche al Regolamento.

Iersera ebbe luogo al « Restaurant Valiani » un banchetto a cui presero parte tutti i congressisti.

Il banchetto della « Romanina » — La Società e P. A. « La Romanina », per festeggiare il 15° anniversario della sua fondazione, si riunì iersera a banchetto nella trattoria dell'albergo del *Paradiso*, di Cesare Aleggiani.

In fondo alla sala, sotto un padiglione di seta rossa e trine d'oro, spiccava il ritratto di Pio X, ai lati del quale erano le bandiere della Società e P. A.

In una parete della stessa sala era una lapide, nella quale si ricordava la dimora in quell'albergo di Pio X nel 1878, quando egli era cancelliere e canonico di Treviso.

Alla tavola d'onore sedevano il can. don Salvatore Langeli, parroco di S. Lorenzo in Damaso, il sig. Covicchio, presidente della *Romanina*, i signori Benedetto Grassi, segretario, Badia, cassiere, Clementi P. e Rizzardi, ispettore il primo e vice-ispettore l'altro della Pubblica Assistenza.

Dopo lette le adesioni dell'arciv. Lazzareschi, del prof. Persichetti, del cav. Pierantoni e del parroco padre Carones, pronunziò un discorso il sig. Covicchio, seguito da componimenti poetici del collega Pietro Durantini e dei signori Giulio Cesare Santini, Villani, F. Marchetti. Il milite Mogliè portò il saluto della P. A. *La Romanina*.

Il banchetto, durante il quale regnò la più schietta cordialità, fu servito egregiamente, e di ciò va data lode alla Commissione composta dei signori Covicchio, Todini e Leoni.

La tombola in piazza Cavour — Ieri in piazza Cavour fu estratta la tombola di L. 3000 a beneficio dell'Ospizio di S. Maria Maddalena.

Erano sul palco il rappr. dell'Istituto ing. Pietro Ferra, il cav. rag. Masetti per l'Intendenza di Finanza, il cav. Pellisier rappresentante il Prefetto, il cav. Donati, rappresentante il Sindaco, il commissario di P. S. cav. Anselmi con i delegati cav. Bonitatibus e Renzoni.

Alle 16.35 il ragazzo Boni Angelo, di anni 7, ab. al Corso Umberto I n. 307, incominciò l'estrazione. Sortirono i numeri 77 – 20 – 90 – 84 – 24 – 60 – 51 e con questo numero vinse la quaterna di L. 200 Torretta Nicola, d'a. 51, da Roma, muratore ab. in via Leonardo da Vinci 56.

Estratti poi i numeri 43 – 35 – 41 – 86 – 3 – 68 – 36 vinsero la cinquina di L. 300 Alvini Lorenzo di anni 20, di Roma, libraio, abitante al vicolo del Villano 24 e Ortica Enrico, di anni 28, da Petrella, ortolano, abitante in via Ripetta 128.

Proseguita l'estrazione coi numeri 54 – 88 – 30 – 21 – 62 – 89 – 33 – 11 – 59 – 48 – 69 – 75 – 83 – 55 – 57 – 76 – 72 – 61 – 73 – 34 – 50 – 31 – 58 – 10 – 71 – 17 – 15 – 78, fu vinta la prima tombola di L. 2000 da Toti Ettore, di anni 30, da Sinalunga, maestro elementare presso la Scuola di S. Lorenzo, abitante a via Em. Filiberto 161.

Estratto poi il numero 18 vinsero la seconda tombola di L. 500 Scutilli Domenico, di anni 65, sarto, romano, abitante a via Pietro Cossa 3, Mazzoli Augusto, di anni 24, romano, tipografo, abitante al vicolo del Vantaggio 18, Musi Vincenzo, di anni 35, da Santelia, impiegato part., ab. a via Cavour 194 e Luzi Everardo di anni 36, da Pesaro, sarto, ab. a via Tiburtina 26. Suonò nella piazza il concerto dell'Esquilino.

Per l'esenzione dalle visite. — Ecco il terzo elenco delle oblazioni raccolte dalla Società degli Asili d'infanzia per le esenzioni dalle visite di Capo d'anno:

Avv. Valenzi, L. 2 – Giov. Gallarati, 2 – Giulia Gallarati, 2 – ing. Mora, 2 – Maria Mora, 2 – Alberto Mora, 2 – E. Curatolo, 2 – E. Baldini, 2 – E. Baldini 2 – Mengarini, 2 – Elena Troiani di Nerfa, 2 – G. Troiani di Nerfa, 2.

Pei corrigendi del R. Istituto di correzione paterna. — Il Cinematografo Radium ha offerta una ricreazione scolastica gratuita ai giovani corrigendi del R. Istituto di correzione paterna in Roma. Il trattenimento si protrasse per oltre un'ora con un programma davvero ben scelto di proiezioni di carattere storico contemporaneo ed intermezzi di musica e canto eseguiti dai grammofoni dello stabilimento.

Gli intervenuti furono fatti oggetto di cortesie e premure singolari da parte di tutto il personale addetto all'elegante locale.

Esami elettorali. — Si avverte che nella sede della III Pretura si terrà il 15 l'ultima sessione dell'esame prescritto dall'art. 19 della legge elettorale per essere iscritti nelle liste politiche.

Società Aereonautica Italiana. — Oggi, alle ore 11, tempo permettendo, avrà luogo una partenza dell'aereostato sociale « Fides » dal terreno della Società fuori Porta del Popolo.

Piccola Cronaca.

Tragico suicidio di due studenti fuori porta Maggiore. — Lo studente di chimica Salvatore Di Calvo di anni 25, da Avola (Siracusa), abitante in via Principe Umberto 137, amoreggiava da parecchio tempo con Ester Calvilli di anni 19, studentessa di medicina, abitante in via Mazzini, angolo del viale Princ. Margherita.

Sembra però che i genitori di lui ostacolassero il matrimonio.

L'altro giorno il fratello del Di Calvo, Attilio, studente, tornando in casa non trovò più Salvatore.

Rovistando in un cassetto della scrivania rinvenne due lettere, una diretta al padre, Giuseppe, l'altra diretta ad Attilio, nelle quali Salvatore faceva sapere loro che non potendo realizzare i suoi voti si era deciso a togliersi la vita ed aggiungeva che il cadavere lo avrebbero trovato in un grottone fuori porta Maggiore.

Attilio Di Calvo portò, ieri, alle 15, le lettere al brigadiere dei RR. CC., Stefanin, comandante la stazione di fuori porta Maggiore, il quale, insieme al maresciallo Merli, comandante la stazione del Portonaccio, cominciò le ricerche.

Verso le 18, i cadaveri del Di Calvo e della Calvilli furono rinvenuti in un grottone della tenuta « Torron de' Schiavi », del mercante di campagna Pio Santini, a circa 4 chilometri fuori porta Maggiore, sulla via Prenestina.

Presso i cadaveri erano due bottigliette, una contenente un residuo di stricnina e l'altra acqua.

Il vice brigadiere dei RR. CC., Lucco-Castello, e il milite Carlo Manari piantonarono i cadaveri in attesa del pretore del VI Mandamento, il quale stamane si recherà sul posto per le constatazioni di legge.

Un omicidio fuori Porta Trionfale. — Presso l'osteria del *Baraccone*, in via Trionfale, ieri, verso le ore 17, il fornaciaro Liberi Enrico, di anni 40, ab. in via S. Maura 49, ed il carrettiere Pirolli Carlo, di anni 22, ab. in via Balduina, ambedue romani, vennero fra loro a diverbio per cose da nulla.

Dalle parole passarono presto ai fatti e, nel fervore della lite, il Pirolli diede uno schiaffo al Liberi e dopo avergli lanciato addosso anche una scala a piuoli, che era lì vicina, fece atto di mettere le mani nelle tasche, quasi per estrarre un'arma.

Il Liberi, allora, estratto il coltello, si avventò contro l'avversario, colpendolo in più parti del corpo.

Il Pirolli cadde a terra esanime, mentre il Liberi si allontanava dirigendosi verso la barriera di porta Trionfale, dove la sentinella di servizio alla garretta n. 2, Tavella Vincenzo, lo fermò e lo consegnò ai carabinieri di porta Trionfale.

Il feritore non oppose nessuna resistenza e quando fu alla presenza del maresciallo dei carabinieri confessò ogni cosa.

Il Pirolli adagiato su di un birocciuo fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito da due coscritti del distretto di Roma, Anconetani Ettore e Mariano Labella.

Alla lite prese parte anche un terzo individuo, che non si è potuto identificare ancora.

Alla fine della tragica scena fu presente la madre dell'ucciso.

La povera donna era pazza dal dolore.

Grave rissa in via Monte de' Fiori. — Ieri sera, verso le ore 21, certo Lorenzo Zinanni, di anni 25, da Roma, trovò a bere in un'osteria in via della Scala, la propria moglie Assunta, di anni 24, insieme ai di lei fratelli, di cui uno, Eugenio Minichetti, d'anni 40, facchino, coabita con lui.

Al Zinanni spiacque la cosa e tornati tutti a casa, in via Monte de' Fiori, n. 7, menò un ceffone alla moglie. Il Minichetti prese le difese di questa e presto si accese fra loro un diverbio, al quale si trovavano pure presenti i fratelli del Minichetti, Guglielmo, di anni 25, muratore, e Rinaldo, di anni 19, macellaio.

Alla fine, il Zinanni, pronunciando minaccie all'indirizzo di Eugenio, lo invitò a scendere. Giunti in strada tutti e quattro, la lite ricominciò più acerba di prima.

Estratti i coltelli s'impegnò una vera battaglia, nella quale il Zinanni riportò delle ferite di poca entità alla testa, per opera di Guglielmo Minichetti, che, a sua volta, riceveva dal Zinanni una coltellata all'ipogastrio sinistro, penetrante in cavità.

Ambedue i feriti furono trasportati all'ospedale della Consolazione, ove i dottori Piperno e Piazza sottoposero all'operazione della laparatomia il Minichetti Guglielmo, giudicandolo in pericolo di vita.

Il Zinanni che venne giudicato guaribile in 10 giorni rimase anch'egli all'ospedale della Consolazione in stato di arresto.

Il fatto di stanotte in via Benedetta. — Stanotte alle 22,30, in via Benedetta, un giovanotto che faceva parte di una comitiva, alla vista della guardia di P. S. Vincenzo La Rocca gettò in terra un coltello.

Mentre la guardia raccoglieva l'arma i componenti la comitiva la percossero con pugni e calci e colui che aveva gettato il coltello spianò contro l'agente una rivoltella.

Impegnatasi una colluttazione tutti andarono in terra e lo sconosciuto riuscì a darsi alla fuga.

Poco dopo però la guardia La Rocca e la guardia municipale Raffo riuscirono ad arrestarlo al vicolo del Bologna. Egli è tal Vincenzo Caroni, di anni 18, romano, ab. al vicolo del Cinque 25.

Nella caduta la guardia La Rocca riportò escoriazioni giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Teatri di Roma

Costanzi — L'*Aida* iersera replicatasi per spettacolo di gala in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena ebbe caldissima accoglienza.

La Kruceniscka, come alle precedenti repliche, fu una protagonista eccelsa per voce, arte e venustà.

Del Zenatello oramai non occorrono davvero altre lodi dopo gli allori meritamente raccolti; come pure per il Magini-Coletti, l'artista insigne, valoroso in qualunque opera si presenti. Iersera il pubblico ammirò sempre più lo sfarzo straordinario della messa in scena, davvero spettacolosa e stupefacente. Poche volte un lavoro simile si è potuto vedere così riccamente montato, ma questo oramai si sa, è opera e lavoro indefesso della Direzione, che per ciascuna opera ha cercato e voluto un allestimento sia artistico che *teatrale* da fare invidia a qualunque altro teatro straniero lautamente sussidiato.

Stasera il teatro tace e domani riavremo un'altra replica del *Mefistofele*, di questo secondo spettacolo veramente sorprendente, come è stato confermato dagli applausi del pubblico.

Valle. — Si replica *La pupa movibile*, che ritrovò iersera la solita entusiastica accoglienza delle scorse stagioni.

Nazionale. — Alle due rappresentazioni di ieri non un posto vuoto. Stasera si replica perciò la *féerie: 20,000 leghe intorno al globo.*

Quirino. — Prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con Giulietta Wermez.

Manzoni — Stasera il *Profumo* e per mercoledì finalmente avremo il nuovo lavoro del D'Arborio: *Russi e Giapponesi.*

Salone Margherita — Stasera spettacolo d'onore e d'addio della brava canzonettista italiana Anita Di Landa.

Domani debutto di Jane Delande chanteuse à diction.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Valle — " La Poupée " ore 21.
Nazionale — « 20,000 leghe intorno al globo » ore 21.
Quirino — « Il barbiere di Siviglia » ore 21.
Manzoni. - " Il profumo " ore 21.
Metastasio - " Francillon " ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Luigi XIV " di alto interesse storico, per la 1.a volta in Italia - " La Befana. "

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri residenti a Roma si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Mancavano gli on. Giolitti, Orlando e Tittoni. S. M. si trattenne a parlare con tutti i Ministri i quali presentarono le felicitazioni e gli auguri per il genetliaco di S. M. la Regina.

×

S. E. il Presidente del Consiglio ha fatto pervenire a S. M. la Regina Elena gli auguri e le felicitazioni dell'intero Gabinetto.

L'Imperatore Guglielmo per Crispi.

S. M. l'Imperatore Guglielmo ha incaricato il Console generale di Germania a Napoli, von Rekowki di rappresentarlo a Palermo per la cerimonia di inaugurazione del monumento a Crispi.

La malattia dell'on. Tittoni.

Londra, 8. — Re Edoardo ha incaricato l'Ambasciatore britannico in Roma di chiedere in suo nome notizie circa la salute del Ministro Tittoni.

Trattative commerciali con la Russia.

Ieri al Ministero delle Finanze si riunirono gli on. Ministri Luzzatti, Majorana e Rava, il comm. Malvano, il comm. Stringher, il dir. gen. delle gabelle comm. Busca, il comm. Lucciolli, capo div. alle gabelle ed ebbero un altro scambio di idee intorno alle trattative commerciali con la Russia.

Assisteva inoltre il nostro ambasciatore a Pietroburgo comm. Melegari.

L'elezione di Terni.

Terni, 8, ore 9 ant. — Iersera ha avuto luogo una numerosa assemblea generale della Costituzionale, presidente Seganti, che dichiarò, unanime, fra applausi, l'appoggio alla candidatura Centurini, per la quale verrà dalla presidenza pubblicato un manifesto.

— Oggi, alle 15, parlerà qui l'on. Barzilai a sostegno della candidatura del repubblicano Faustini, sostenuto, a quanto pare, anche dall'on. Pantano, il quale promette che, riuscendo il Faustini, egli lo prenderebbe, alla Camera, sotto la propria direzione e tutela!

Fra i socialisti delle due tendenze corrono trattative di accordi, ma finora perdura la scissura.

Terni, 8, ore 21,10. — Alle 15 nel teatro Comunale l'on. Barzilai, accompagnato da alcuni amici, presentato dall'avv. Salvatori al pubblico composto di operai e persone d'ogni partito, e salutato da applausi e da *viva Trieste* (e Trento?) esordisce dicendo che appena sbarcato a Terni fu attratto dal manifesto pubblicato stamane dal Comitato monarchico in favore della candidatura Centurini.

E lo critica vivamente dicendo che il manifesto è privo d'interesse politico e forse adatto per una elezione amministrativa. Dice che mentre Centurini nella passata lotta fece programma di opposizione al Ministero, ora ne accetta l'appoggio, prima accordato senza limiti all'altro suo competitore. (Pantano).

Attacca l'indirizzo del Governo, che dice animato da folli principii di libertà, per la quale molto promise dinanzi ai moti popolari, senza far nulla dipoi.

Critica aspramente il ricercato appoggio del partito clericale, che non solo dice antimonarchico, ma soprattutto antipatriottico. (Oh se potessero parlare certi muri!).

Dice che Terni per le sue tradizioni ghibelline non può accettare a suo rappresentante Centurini, che incarna le idee dell'attuale Governo contro Francesco Faustini, rappresentante la vera e pura idea repubblicana

Dopo aver accennato a Trieste e a Trento (meno male!) e alla famiglia Garibaldi, raccomanda di votare per Faustini.

Questa conferenza di Barzilai, che ebbe soltanto qualche scarso applauso e non destò il minimo entusiasmo, durò 45 minuti. Nessun incidente. Ordine perfetto.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Palata (Campobasso) e di Todi (Perugia) e nominati rispettivamente r. commissari il cav. Francesco Mangiacapra e cav. Antonio Lepore.

Ministero Esteri.

L'on. Martini.

Stanotte alle 23.10 è partito per Firenze l'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

Ministero Finanze.

Per gli Uffici del Demanio.

Con decreto di ieri il Ministro delle Finanze, on. Majorana, ha approvato le tabelle per la classificazione degli uffici del Registro, del Bollo, del Demanio e per la graduatoria dei ricevitori dei detti uffici e dei conservatori delle ipoteche, nonchè quella degli assegni fissi annuali per spese d'ufficio da corrispondersi ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro che hanno l'incarico del servizio ipotecario.

Tali tabelle che avranno effetto per cinque esercizi, compreso quello in corso e così fino al 30 giugno 1909, saranno quanto prima pubblicate.

Ministero Guerra.

Il Ministero della Guerra ha deliberato di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello che lo condannava alla restituzione del fondo associazione vestiario agli ufficiali.

Lo stato degli ufficiali.

E' intenzione del Ministro della Guerra di presentare quanto prima al Parlamento il disegno di legge, già studiato da apposita Commissione (relatore il sost. avv. gen. milit. comm. Di Vico) sullo stato degli ufficiali.

Come è noto l'attuale legge sullo stato degli ufficiali rimonta al 1853 e non è più in perfetta corrispondenza con la moderna legislazione.

Lo stato dei sottufficiali.

E' allo studio presso il Ministero stesso una modificazione alla legge sullo stato dei sottufficiali, nel senso di favorirne la carriera e di togliere alle attuali disposizioni quella portata per la quale i sottufficiali in attesa di impiego debbono rimanere troppo a lungo in congedo ed in condizioni ristrette, prima di ottenere un collocamento.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Orlando continua a rimanere in casa essendo sempre indisposto.

Giunta di Belle Arti.

Ieri la Giunta Superiore di Belle Arti ha proseguito la discussione ed oggi emetterà una definitiva risoluzione.

Ministero Lavori Pubblici.

Marconi nel Cons. Sup. dei LL. PP.

Con decreto reale in data di ieri, su proposta del Ministro on. Tedesco, il comm. Marconi è stato aggregato, quale consigliere straordinario, al Consiglio Superiore dei lavori pubblici per il biennio 1905-906.

Il decreto di nomina è preceduto dalla seguente relazione dell'on. Tedesco:

« La legge organica del Genio Civile consente di poter aggregare al Consiglio Superiore dei lavori pubblici, quali consiglieri straordinari, ingegneri ed architetti segnalati per opere di singolare importanza o per meriti riconosciuti.

« A nessuno questa disposizione si potrebbe più degnamente applicare che a Guglielmo Marconi, il grande italiano cui dalla Reggia, dalle aule legislative, dalle più umili case salirono sinceri e concordi inni di plauso.

« Mi onoro perciò sottoporre con fiducia alla Augusta firma della Maestà Vostra il decreto che chiama Guglielmo Marconi a far parte del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, il quale sarà fiero di accogliere il prodigioso continuatore delle glorie di nostra gente ».

Il materiale rotabile.

L'on. Tedesco, in conformità alle proposte già presentate al Parlamento nel marzo 1904, ha dato disposizioni per la preparazione di un programma di provviste di materiale rotabile da affidarsi.

Intanto è stata indetta una conferenza pel 15 con i rappresentanti di tutti gli stabilimenti industriali italiani per un preliminare scambio di idee. Il concetto del ministro è quello di offrire agli stabilimenti del Regno un lavoro graduale ed equamente ripartito in relazione con la potenzialità e l'attitudine di ciascuno.

Le domande dei ferrovieri.

Sono tornati a Roma i funzionari sociali che prendono parte all'esame delle domande del personale ferroviario: essi hanno raccolto durante la loro permanenza degli scorsi giorni presso i rispettivi uffici molti dati che loro furono richiesti dai funzionari governativi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri mattina ha fatto ritorno da Torino l'on. Rava.

+

L'on. Guido Baccelli, quale Presidente della Commissione per il regolamento della legge per l'Agro Romano, ha scritto una bellissima lettera al Ministro Rava, rimettendogli in pari tempo i verbali delle sedute tenute dalla Commissione suddetta.

Ministero Marina.

Sono soppressi gli uffici di porto nelle seguenti località:

Alassio, Finalmarina, Voltri, Portofino, Riva, Sestri Levante, Levanto, Lerici, Marciano Marina, Terracina, Pisciotta, Termoli, Vasto, Pescara, San Benedetto del Tronto, Porto S. Giorgio, Porto Civitanova, Porto Recanati, Patti, Acireale.

In ciascuna delle località sopra indicate è istituita una delegazione di porto.

Il capitano medico Ettore Belletti è sbarcato a Marsiglia dal pir. « Neustria ».

Il cap. medico Giuseppe Pirozzi imb. a Napoli sul pir. « Germania » diretto a Nuova York in serv. di emigrazione.

Il ten. medico Navino Della Nave cesserà dal prestare servizio per l'emigrazione. Egli sarà sostituito dal pari grado Arrigo Giannone.

L'ufficiale di porto di 3ª cl. Giuseppe Bozzoni è destinato a prestar servizio presso la Capitaneria di Porto Empedocle.

Gli allievi della 3ª cl. della Scuola macchinisti, che compiono attualmente il corso pratico sulle navi della forza navale del Mediterraneo, saranno sbarcati dalle navi stesse a tempo opportuno, perchè possano trovarsi alla Scuola predetta il 1° febbraio per l'esame di esperimento finale.

×

Il « Miseno » è partito da Cadice per Orano — il « Palinuro » è giunto a Philippeville — il « G. Bausan » è giunto a Venezia — la « Liguria » è partita da Bangkok per Singapore — la « Verde » è partita da Napoli — la « Viterbo » è partita da Spezia.

Il *Volturno* è giunto a Zanzibar.

Il *Marco Polo*, al comando dell'ammiraglio Grenet, è giunto a It-sukt-shi-ma ed è ripartito per Itosaki-kobe.

×

E' stato richiamato dalla aspettativa il tenente di vascello Mazzuoli.

E' stato nominato a maggiore commissario il capitano Ughetta.

Sono in corso i decreti di collocamento in aspettativa dei tenenti commissari di marina e delle promozioni di classe dei capitani di porto.

Sono stati nominati applicati di porto Sellitti Guido e Signorile Alessandro.

Le tariffe del Canale di Suez.

Cairo. — È inesatta la voce corsa, che la Compagnia del Canale di Suez avrebbe ribassate le sue tariffe.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 8** — Nell'elezione parziale per la circoscrizione di Stalybridge è stato eletto Cheetham, liberale libero-scambista. Il seggio era prima occupato da un conservatore.

RUSSIA

Cracovia, 8. — Il *Czas* ha da Varsavia che il governatore generale della Polonia russa, generale Tschertkow è gravemente infermo e ha dovuto trasmettere la direzione degli affari al proprio sostituto. Si credono imminenti le dimissioni di Tschertkow al quale succederebbe il generale Ignatiew, aiutante generale dello Czar.

FRANCIA

Parigi, 8. La dimostrazione annuale in onore di Gambetta ebbe luogo oggi.

Presiedeva il Ministro Berteaux e vi assistevano il Ministro Trouillot, parecchi deputati e senatori e numerosi ufficiali.

Diversi oratori, fra cui il Ministro Berteaux, pronunciarono applauditi discorsi.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un banchetto alla Ville d'Avray.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

UN DRAMMA IN LIVONIA

DI

GIULIO VERNE

E in sostanza avea ragione di dire che la cosa riguardava lui soltanto. E serbando la massima freddezza scostò della mano quei suoi camerati che voleano frapporsi.

— Tu non m'impedirai — esclamò Gospodin, giunto al parossismo della collera.

— Sì che te l'impedirò — disse Jean, e con voce così risoluta che non si poteva più resistergli.

Allora, rivolgendosi alla folla degli studenti e in guisa da essere udito da tutti, disse:

— Voi siete parecchie centinaia e noi siamo cinquanta. Assaliteci e ci difenderemo e soccomberemo, ma vi sarete comportati come vigliacchi!

Gli rispose un grido di furore.

Karl accennò di voler parlare. Si fece silenzio.

— Sì, saremmo vigliacchi, se vi attaccassimo... ma vi ha fra questi Slavi uno che voglia prendersi la cosa per sè?

— Tutti noi — esclamarono i compagni di Jean, il quale accostandosi disse:

— Sarò io, e, poichè Karl vuol essere provocato personalmente, lo provoco io.

— Tu? — esclamò Karl, con un atto di disprezzo.

— Io — ripetè Jean. — Scegliti due amici tuoi; io ho già scelti i miei.

— Tu ti vuoi battere con me?

— Sì, domani, se non sei pronto in questo momento, e, se tu vuoi, subito.

Non è cosa rara che gli studenti abbiano simili contese, ed è meglio che le autorità chiudan gli occhi giacchè le conseguenze non sono mai gravissime. Stavolta, è vero, si poteva temere un esito fatale, perchè gli avversari erano eccitati da una animosità personale.

Karl aveva incrociate le braccia e guardava Jean da capo a piedi.

— Dunque tu hai già scelti i tuoi testimoni?

— Eccoli — rispose Jean, accennando a Gospodin ed a un altro studente.

— E tu credi ch'essi acconsentiranno?

— Sì, che acconsentiamo — esclamò Gospodin.

— Ebbene — rispose Karl — non acconsentirò io, Jean Nicoleff, a battermi con te.

— E perchè?

— Perchè non mi batto col figlio d'un assassino.

IX

Denunzia

Ecco che cosa era accaduto la vigilia a Riga, dove il giudice Kersdorff, il maggior Werder, il dottor Hamine e Frank Johausen erano tornati la notte dal 15 al 16 aprile.

Dodici ore prima, di buon mattino, s'era sparsa la voce del delitto commesso al Kabak della *Croce rotta*.

In pari tempo dell'assassinio si apprendeva pure il nome della vittima, il fattorino Pok.

Quel disgraziato era molto conosciuto in tutta la città; ogni giorno lo s'incontrava con la bisaccia e col portafogli trattenuto dalla catanella d'acciaio: andava a fare delle riscossioni per la Banca fratelli Johausen.

Uomo bonaccio e servizievole, sempre di buon umore, era amato e stimato tanto che non avea altro che amici.

Alla vigilia di sposare Zenaide Parensoff, dopo sì lunga aspettazione, in grazia del suo lavoro, della sua condotta, della regolarità della sua esistenza e della simpatia che avevano per lui i padroni, egli aveva potuto fare delle economie che, unite a quelle di sua moglie, avrebbero assicurato il suo avvenire. Fra due giorni i promessi sposi dovevano trovarsi alla presenza del pastore protestante che celebrerebbe la loro unione. Vi sarebbe festa di famiglia, alla quale prenderebbero parte i colleghi d'altre banche.

Non era dubbio che i fratelli Johausen volessero anch'essi onorare la cerimonia nuziale con la loro presenza. I preparativi erano cominciati, anzi erano finiti... quando Pok cadeva sotto i colpi di un assassino in una bettola solitaria della Livonia!

Pensate l'effetto d'una simile notizia. Non si potè evitare che Zenaide l'apprendesse bruscamente, non preparata, leggendo una gazzetta che inseriva il telegramma senza dare particolari. La disgraziata donna fu come fulminata. I vicini prima, poi la signora Johausen, le portarono conforto e forse la meschina non si rialzerebbe da quel colpo terribile.

Ma se si conosceva la vittima, ignoto ancora era l'assassino. In quelle due giornate del 14 e del 15, quando la giustizia s'era recata sul luogo e faceva la sua inchiesta, nulla era traspirato in proposito. Conveniva aspettare il ritorno dei magistrati, i quali poteano benissimo non ancora aver scoperto l'autore del delitto. Quanto all'omicida, chiunque si fosse, era votato all'esecrazione pubblica.

Non sarebbe bastata a punirlo tutta la severità della legge. E vi era già chi rimpiangeva il tempo che le più spaventevoli torture precedevano l'espiazione suprema.

Non bisogna scordare che questo dramma giudiziario ha per teatro le provincie Baltiche, dove senza risalire a tempo lontano, la giustizia procedeva *in barbara guisa* contro i condannati alla pena capitale.

Venian prima tanagliati con tanaglie arroventate, poi percossi con le verghe, o talvolta eran mille colpi e talvolta sei mila che non colpivano più che un cadavere. Vi eran pazienti che venivano chiusi in quattro mura a morire di fame fra le torture. E questo quando non si volesse strap par loro delle rivelazioni, chè allora venivan nutriti solo di carne e di pesce salato, senza mai una goccia d'acqua. Questo genere di *domanda* strappava qualche volta delle risposte.

I costumi si sono di molto raddolciti, tanto che se la pena di morte si mantiene in Russia per i crimini politici, è invece abolita per i reati di dritto comune, e sostituita coi lavori forzati nelle miniere siberiane. Ma la deportazione per l'assassino del Kabak della *Croce rotta* era troppo poca cosa, e non accontentava la popolazione di Riga.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 9 Gennaio 1905 – S. Giuliano martire

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.55 s.
Leva la Luna alle ore 9.44 s. — Tramonta alle 8.49 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni dell'8 Gennaio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-14.3	sereno	Nizza	8.8	sereno
Amburgo	0.1	coperto	Zurigo	-1.2	sereno
Vienna	0.2	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	13.2	sereno
Parigi	-1.2	sereno	Atene	8.8	2/4 coper.

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	sereno	calmo	18.7	8.1
Torino	3.5	sereno	—	14.3	3.5
Milano	6.4	sereno	—	14.8	1.2
Venezia	4.8	nebbioso	calmo	9.2	0.8
Bologna	5.5	sereno	—	12.6	4.6
Ravenna	1.9	sereno	—	3.2	-1.0
Ancona	9.0	sereno	agitato	9.5	4.8
Firenze	7.3	sereno	—	13.8	5.1
ROMA	5.6	sereno	—	12.0	6.1
Bari	9.2	coperto	agitato	16.8	6.0
Napoli	7.5	sereno	legg. mosso	12.7	6.8
Caggiano	0.0	3/4 coperto	—	7.3	-1.0
Tiriolo	2.7	1/4 coperto	—	7.0	-0.6
Palermo	12.1	sereno	grosso	14.8	10.5
Messina	10.6	sereno	legg. mosso	14.4	10.4
Cagliari	11.0	sereno	mosso	14.0	-0.4

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali, cielo vario al Sud e Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove, nebbie al Nord, basso Adriatico, basso Tirreno e Jonio agitati.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 769.2. Termometro centigr. ***massima 11.8 minima 6.1.***

Umidità relativa 18 assoluta 1.83. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo sereno.

Logogrifo.

1. - Un fiume germanico.
2. - Noi tutti l'abbiamo
3. - Ai balli mi portano.
4. - Metallo pregiato.
5. - Si dice difficile.
1-5. - Di me ora parlasi
Per un caso triste.

Spiegazione del passatempo precedente.

LIME - MELI

Aste, Appalti e Concorsi.

Officina Artiglieria Torino - 23 gennaio - Provvista di kg. 12.000 di rame in pani. Pres. L. 24.000.

Idem di kg. 14,000 di rame diverso. Pres. L. 26.600.

Comune di Mistretta - 31 gennaio - Locazione a corpo, per sei anni dei fondi comunali:

1.o Commegrande, annuo estaglio L. 6.150.
2.o Piano Bajani, ann. est. L. 7.077.
3.o Accaretta, ann. est. L. 4.596.
4.o Brazzolino e Valle d'Orso, ann. est. L. 8.550.
5. Maleterro ecc., ann. est. L. 5.696.
6.o Falsone, ann. est. L. 5.700.

Comune di Viadana (Mantova) - 27 gennaio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 129. 373.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Pimonte, Sant'Agnello, Airagola (2) e Napoli (Cons. not. di Napoli).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

MONTE DI PIETÀ

Martedì, 10 Gennaio 1905. – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 aprile 1904 fino alla polizza n. **84500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 giugno 1904 fino alla polizza n. **121000.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 9 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª, 3ª, e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Società Italiana di Elettrochimica

Anonima con Sede in Roma

Capitale emesso e versato L. 6,600,000

AVVISO.

Si rende noto ai signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana di Elettrochimica, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 5° dello Statuto Sociale ha deciso di creare N. 20,000 nuove azioni del valore nominale di L. 150 con godimento dal 1° Ottobre 1904 per portare il Capitale Sociale da L. 6,600,000 a L. 9,600,000.

I fondatori della Società avendo dichiarato di volersi valere del diritto di sottoscrizione che loro compete a termini dello Statuto Sociale, è riservata dal gruppo finanziario assuntore dell'emissione agli attuali azionisti l'opzione alla sottoscrizione di n. 8800 azioni nuove in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di cinque azioni vecchie possedute.

Questa opzione potrà esercitarsi nelle condizioni seguenti:

a) Le nuove azioni sono offerte dal gruppo assuntore al prezzo di L. 165 per azione;

b) per la dichiarazione di opzione i signori azionisti dovranno presentare i loro titoli ad una delle Casse sotto indicate dal giorno 12 al giorno 16 gennaio inclusivi, e versare contemporaneamente i due decimi del valore nominale delle azioni sottoscritte, più il premio, ossia in complesso L. 45 per ogni azione, contro ritiro di una ricevuta provvisoria della Cassa presso la quale è compiuta l'operazione.

Le azioni vecchie della Società di Elettrochimica saranno stampigliate a documento tanto della avvenuta opzione che dell'aumento di capitale, e restituite al portatore.

c) A partire dal giorno 23 gennaio 1905, su presentazione della ricevuta provvisoria e contro versamento alla medesima Cassa presso la quale ebbe luogo la dichiarazione di opzione del saldo di lire 120 per azione, verranno consegnati i titoli definitivi al portatore intieramente liberati; sui versamenti in ritardo a partire dal 25 gennaio 1905 correranno gli interessi in ragione del 6 0/0 annuo.

d) L'opzione potrà essere esercitata in:

ROMA presso la Sede della Banca Commerciale Italiana.
NAPOLI presso la Società di Assicurazioni Diverse.
MILANO presso i Sigg. Ressi e C.° Succ. Giulio Belinzaghi.
TORINO presso il Sig. Jules Blanc.
BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese.
GINEVRA presso la Société Franco-Suisse pour l'Industrie Electique.
FIRENZE, GENOVA e VENEZIA presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Roma il 5 Gennaio 1905.

Il Consiglio di Amministrazione.

Guida del Forestiere

LUNEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via delle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v. Labicana 138, dalle 8 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 14.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO EE ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Colleg. Romano 27, dalle 9 alle 15.

Faro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesàri, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 10 alle 16.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Teatro di Marcello, via Omonima 14, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Ipogeo degli Scipioni, v. porta S. Sebastiano 16 D., dalle 9 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas v. porta S. Sebastiano 16, dalle 9 al tramonto.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9.10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,10	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,10	20,40	21,10		
Pisa-Milano	9,	8,30	14,10	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,5	22,27		
Firenze-Milano		9,25	9,35	14,80		22,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,55	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	13,55	13,55	17,14 18,00	19. 19,43
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,55		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,40	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	18,3	21,14	23,35
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,3		23,40
Torino	7,40	9,40		10,1	16,3		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		11,1	16,2		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,3		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,2			21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		21,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		21,47	
Civitavecchia						18,3	
Frascati	6,50	8,40		13,4	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	18,4			
Albano-Marino	7,20		10,22	13,54	17,	19,3 21,51	21,5 23,35
Terracina-Velletri	9,20				21,37		
Velletri	7,35			15,4			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8,50			16,4	21,5		
Subiaco-Mandela	9,45				21,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,15	5,37		9,20	11,35			18,
Bagni a.	6,17	7,4		12,38	12,35			18,49
Tivoli a.		7,41		13,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,58	7,58	11,32			18,24		
Bagni p.	6,28	8,35	11,59			18,55		
Roma a.	7,45	8,8	13,11			19,46		

Il treno che parte da Roma alle 5,15 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.